PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel Regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 18 Luglio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11872

L'istruttoria e le ripercussioni politiche dell'attentato di Seraievo

Il punto di vista russo nel conflitto austro-serbo

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» reca di avere da fonte speciale quanto segue circa il punto di vista russo a proposito della tensione esistente tra l'Austria-Ungheria e la Serbia La Russia spera che l'Austria-Ungheria non porrà alla Serbia delle condizioni che possano minacciare in qualche modo l'indipendenza nazionale della Serbia. Se le domande dell'Austria-Ungheria saranno moderate la Russia farà di tutto quanto sta in essa per appoggiarle nell'interesse della pace.

La „Reichspost" dice...

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» dice che non si deve tollerare che la Serbia cominci ad agitare la spada sotto il naso e afferma che è tempo di dare una lezione ai serbi. Poi stampa un telegramma da Belgrado secondo il quale il giornale «Politika» avrebbe scritto che l'Austria, vedendo di non poter intimorire la Serbia con le minacce, ora batte in ritirata. Poi la «Reichspost» aggiunge una sua informazione da Seraievo secondo la quale un addetto all'ambasciata russa a Vienna recatosi a Seraievo senza presentarsi affatto alle autorità locali, trattò con le notabilità serbe più spiccate. Il Governo bosniaco avrebbe fatto le meraviglie per questo viaggio che non era stato preannunciato nella forma consueta e ne avrebbe tosto informato il Governo di Vienna.

De Giesl a Vienna

VIENNA 17 (N). L'inviato a.-u. a Belgrado barone de Giesl verrà nei prossimi giorni a Vienna per dare relazione al ministero degli esteri sugli ultimi avvenimenti.

I risultati dell'istruttoria per l'attentato di Serajevo secondo un giornale ungherese

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest che l'ufficioso «Pester Lloyd» pubblica queste informazioni sui pretesi risultati della istruttoria relativa all'attentato di Seraievo. Il giornale ufficioso dice di poter garantirne l'autenticità, aggiunge però che l'istruttoria non potrà essere chiusa che fra una quindicina di giorni. Ecco le informazioni: E' accertato che l'idea dell'attentato è sorta in Serbia. In Serbia gli autori principali Prinzip, Cabrinovic e Grabes erano stati istruiti, dalla Serbia provengono le bombe e le «Browning» da nove mm. tolte agli autori dell'attentato e ai loro complici.

Sono noti anche i personaggi che si incaricarono di istruire gli autori dell'attentato e la rete intorno al maggiore serbo Pribicevic si va restringendo sempre più. Gli arrestati Prinzip e Cabrinovic hanno confessato tutto, a poco a poco hanno fornito al giudice istruttore tutto il materiale necessario: E questo materiale - dice il «Pester Lloyd» - è spaventevole. E' accertato che al complotto parteciparono sia direttamente che indirettamente un numero enorme di persone, le quali avevano saputo serbare il terribile segreto con una scrupolosità degna di miglior causa. E' meraviglioso lo straordinario talento di organizzazione spiegato per assicurare la riuscita dello scopo funesto della congiura. Anche una polizia meglio organizzata di quella di Seraievo sarebbe stata impotente di fronte ad una simile cospirazione e deve sorprendere il fatto che nessuno dei congiurati o per paura o per scrupolo o per assicurarsi l'impunità abbia mai lasciato trapelare nulla del complotto. Pare che a Belgrado si sia saputo molto bene quali persone erano state scelte per eseguire il progetto nefando. I principali colpevoli sono circa una quindicina, ma di essi solo quattro furono a Belgrado. Gli altri sono stati ingaggiati dai congiurati principali ed iniziati allo scopo della cospirazione. All'uopo si sono tenuti dei convegni ora in questo ora in quel luogo della provincia, evitando di dare nell'occhio. Le bombe e le armi dalla Serbia furono portate prima a Tuzla e di là poi in diverse località del paese. I nascondigli furono cambiati spesso in modo di avvicinare le bombe sempre più alla capitale, finchè poi il giorno dell'attentato si fece la distribuzione fra i congiurati in una bottega di pasticciere vicino al punto in cui venne lanciata la prima bomba. Il «Pester Lloyd» dice che oltre ai complici sono state arrestate anche molte persone, che quantunque non avessero avuto parte diretta nell'attentato, pure mantenevano intelligenze coi congiurati. Gli arrestati sono in massima parte studenti ed adolescenti che si erano votati anima e corpo alla propaganda panserba. Nell'istruttoria si è constatato che nella Bosnia-Erzegovina non esiste neppure una sola scuola media nella quale non vi sia stata una qualche associazione segreta fondata allo scopo di alto tradimento e di spionaggio. Queste associazioni erano collegate fra loro e dirette da una centrale esistente a Belgrado. Da ultimo il giornale dice che il processo non si potrà fare prima del principio dell'autunno.

Sin qui le informazioni del giornale, che, com'è noto, in questi ultimi giorni ha mostrato un atteggiamento energicamente antiserbo. La verosimiglianza di tali notizie è però molto problematica, perchè, come è logico e come anche fu ripetutamente rilevato in via ufficiale, la istruttoria del processo viene circondata dal più impenetrabile segreto.

PRAGA 17 (N). Il «Ceske Slovo» reca che l'autore dell'attentato Prinzip si mantiene in carcere perfettamente calmo. Il suo volto non tradisce nè sgomento nè pentimento, al contrario ha un'espressione di fierezza. Il Prinzip mangia pochissimo. Il fratello minore di lui, che è pure in carcere, i primi giorni piangeva continuamente, ora anch'egli è tranquillo.

Comitasci arrestati perchè volevano far saltare le carceri di Serajevo?

BERLINO 17 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Seraievo: L'inchiesta per l'attentato va sempre più estendendosi. Finora sono state arrestate 120 persone, le quali sapevano dei preparativi dell'attentato. Della congiura complessivamente facevano parte tredici persone, di cui sei erano incaricate dell'esecuzione dell'attentato. Di queste sei persone sono arrestate tutte meno lo studente maomettano Mehmed Babic. Questi però è pure stato arrestato nel Montenegro e si crede che verrà estradato all'Austria-Ungheria. Sta il fatto che dieci comitasci hanno passato il confine presso Foca per far saltare in aria le carceri di Seraievo, ma essi sono stati arrestati.

I deputati serbi alla Dieta bosniaca e alla Camera ungherese ringraziano il conte Tisza

BUDAPEST 17 (B). I capi del partito nazionale serbo alla Dieta bosniaca sono arrivati qui ieri sera ed oggi nel pomeriggio si recarono al Parlamento per far visita al presidente dei ministri conte Tisza.

Il deputato Dimovic ringraziò a nome del partito nazionale serbo il presidente dei ministri per le dichiarazioni da lui fatte alla Camera sulle condizioni e sulle direttive politiche della Bosnia-Erzegovina. Dimovic poi continuò: «In conseguenza dell'orribile attentato e degli eccessi da esso derivati la popolazione serba della Bosnia-Erzegovina è rimasta vivamente costernata. Il discorso del presidente dei ministri è stato come un raggio di sole. In quel discorso noi abbiamo ritrovato parole di una ineccepibile sapienza politica e di nobile equità, che hanno avuto una lieta eco anche nelle più povere capanne serbe. Il popolo serbo della Bosnia-Erzegovina ricorderà con gratitudine queste parole».

Il presidente dei ministri rispose dichiarandosi vivamente lieto che le sue parole sieno cadute su un terreno buono ed abbian trovato un'eco di tanta riconoscenza. E' necessario - egli disse - essere in questi tempi calmi ed equi. Le direttive politiche fin qui ritenute giuste verranno mantenute. Tutte tre le confessioni della Bosnia dovranno essere trattate secondo i principi dell'eguaglianza e della giustizia, e tutte tre devono cooperare in pacifica concordia nella vita politica bosniaca per il bene delle due provincie e per la fortuna dei due Stati della monarchia. Per mantenere questo principio - concluse il presidente dei ministri - io farò valere tutta la mia influenza. Lor Signori possono esser certi d'aver in me un amico, che verrà loro in aiuto con mente fredda e con cuore caldo. Di ciò si potranno convincere nel prossimo lavoro comune».

I membri della coalizione serbo-croata, Dusan Popovic e Mazuranic, deputati alla Camera, espressero al presidente dei ministri, in nome della coalizione, i loro ringraziamenti per le dichiarazioni da lui recentemente fatte, assicurando che questa gratitudine è viva anche nel cuore dei serbi della Croazia.

Sloveni arrestati per apologia di reato

VIENNA 17 (N). Il «Tagblatt» reca che a Pettau fu arrestato per apologia dell'attentato di Seraievo il direttore della cancelleria di un avvocato sloveno.

A Trifail sono stati arrestati sotto la stessa imputazione e per aver emesso delle grida che rivestirebbero il carattere dell'alto tradimento parecchi minatori sloveni, assieme col loro capo Francesco Surjan

Linee risolute nell'atteggiamento della Serbia

Precise dichiarazioni di Pasic

LIPSIA 17 (N). La «Leipziger Neueste Nachrichten» pubblica un'intervista con Pasic, il quale, a proposito dell'attentato di Seraievo, si espresse in forma molto rude ed indignata contro coloro che cercano di attribuire la responsabilità del delitto al Governo ed al popolo serbo. «Noi non ci immischiamo nelle cose interne dell'Austria-Ungheria - disse Pasic, - ma vogliamo che finalmente ci si lasci in pace. Abbiamo tanto da fare nei nuovi territori conquistati, che non ci resta proprio il tempo di ficcare il naso nelle faccende altrui. Non vi sono anche in Germania, Inghilterra, in Francia, in Italia ecc. organizzazioni politiche, segrete o pubbliche, che riescono spesso molto incomode ai rispettivi Governi, e che ben volentieri si vorrebbero ridurre al silenzio? Ma non si dispongono di mezzi legali per farlo. La mia posizione e del Governo sono frequentemente osteggiate. Abbiamo da lottare a sufficenza con le passioni politiche del nostro popolo e dei partiti, per avere il tempo di sorvegliare anche di là dei confini coloro che si chiamano serbi o che mirano all'unione con noi. Noi siamo assuefatti a vedere oppressi ed osteggiati i nostri connazionali in Ungheria, tantochè in genere la cosa non ci agita più. Non partecipiamo neppure a congiure; sappiamo che il tempo lavora per noi.»

Alla domanda se la Serbia appoggia l'insurrezione albanese, Pasic rispose: - «Abbiamo bisogno noi stessi dei nostri fucili e cannoni, delle munizioni, dei nostri ufficiali e soldati. Chi lo sa se noi dovremmo adoperarli presto? Noi non attaccheremo liti con nessuno, ma vogliamo che una bella volta ci si lasci in pace e che la si smetta con gli insulti. In ogni caso noi non siamo soli. Se un grande ci assalirà, vi sono parecchi piccoli che avrebbero da fare i conti con costui. Quanto all'Albania, l'unico modo per mettervi pace sarebbe la spartizione del paese, poco importa tra quali grandi Potenze. Noi avremmo desiderato volentieri una piccola parte dell'Albania, con un porto; non ci si volle darlo. Non importa; ora abbiamo a disposizione Antivari».

Circa le voci di unione tra la Serbia ed il Montenegro, Pasic dichiarò: «Finchè i due vecchi sovrani vivranno, le cose resteranno come sono. La maggior parte delle Potenze vede con simpatia l'unione. Posso dichiarare apertamente che l'Italia contribuì molto ad agevolarla. Anche al riguardo l'Austria-Ungheria ha commesso dei gravi errori. Avrebbe potuto trarre il Montenegro dalla sua con facilità, invece la politica condotta in Albania le guastò tutto. Ambidue i popoli, il serbo ed il montenegrino, desiderano l'unione, perchè sanno che ciò li farà più forti. Del resto, Serbia e Montenegro fanno già in comune la politica estera». Pasic concluse dichiarando che i rapporti tra la Bulgaria e la Turchia gli sembrano migliorati, e quelli tra la Grecia e la Turchia, non cordiali, ma buoni.

La propaganda panserba nelle considerazioni dell'ufficioso „Samouprava"

BELGRADO 17 (N). La questione della propaganda panserba è oggi trattata in forma officiosa dall'organo governativo «Samouprava». Il giornale pubblica un lunghissimo articolo firmato «Serbicus», in cui discute in via accademica la questione dell'irredentismo. Anzitutto si fa rilevare che, accanto all'irredentismo serbo, esistono l'irredentismo italiano, il tedesco, il rumeno, il polacco, e che notoriamente nell'Alsazia-Lorena si pensa alla «révanche». Fino a che il concetto dell'irredentismo è svolto su terreno puramente letterario, la diffusione non ne può essere perseguitata come atto di alto tradimento. Lo Stato non ha il diritto di valersi di tutti i mezzi che gli sono a disposizione per combattere le idee e nemmeno può chiedere da uno Stato vicino garanzie contro di esse. Un esempio classico al riguardo lo danno gli avvenimenti di Saverne e la faccenda del caricaturista Waltz. La propaganda nazionale diventa punibile e pericolosa soltanto se passa alla propaganda d'azione. Appena allora nasce per il rispettivo Stato il diritto di difendersi e per lo Stato vicino il dovere di combattere, impedire e punire una simile propaganda. Tuttavia anche in tal caso l'aiuto del vicino non può limitarsi che a casi concreti e all'inchiesta. Passando al caso specifico dell'irredentismo serbo, l'articolo rileva che alla propaganda panserba contrasta notoriamente una propaganda panaustriaca, la quale non è esercitata soltanto letterariamente ed in modo innocuo, ma si manifesta puranco con l'azione ed è sorretta dalla grande potenza della monarchia. E' evidente il pericolo dell'idea panaustriaca per gli Stati balcanici e particolarmente per la Serbia. E' un'idea che non riposa, sebbene si dichiari che, con la Bosnia-Erzegovina, l'Austria-Ungheria si sia saturata, ed è diretta principalmente contro la Serbia. Il panserbismo si difende: Se vi è qualcuno che ha il diritto di lamentarsi della propaganda imperialistica ed irredentistica lo siamo certo più noi che non i signori a Vienna e Budapest.

Un'altra notizia di armamenti serbi e un'altra smentita

BUDAPEST 17 (N). Il «Pester Lloyd» pubblica in prima pagina la seguente notizia da Saraievo: Ai circoli militari della Bosnia risulterebbe che il Governo serbo chiamò sotto le armi parecchie classi della riserva per completare con 70000 uomini l'effettivo complessivo di pace, il quale, in tempi normali, è di 40.000-50.000 uomini, sicchè a completamento della prima linea, basterebbe un ulteriore richiamo di circa 40.000-50.000 uomini. L'esercito serbo si trova pertanto in un mezzo stato di guerra. Dai nuovi territori verso la terra madre si operano continui movimenti di truppa.

La notizia di armamenti serbi, data ieri dal «Deutsches Volksblatt» fu smentita; similmente questa del «Pester Lloyd», a proposito della quale il «Corr. Bureaux» dirama un telegramma da Belgrado, in cui afferma che, sulla base di precise dichiarazioni avute a fonte competente, la Serbia non ha preso alcuna misura militare che potesse, anche lontanamente, legittimare l'allarmante notizia.

Il generale Putnik fa la sua cura

GLEICHENBERG 17 (N). Ieri si diffuse la voce che il capo dello stato maggior generale serbo Putnik era partito. La voce è falsa. Putnik è sempre qui ed intende terminare la cura di sette settimane.

IN ALBANIA

La situazione sempre più desolante

VIENNA 17 (N). Sulla situazione in Albania si hanno notizie sempre più desolanti. A Durazzo la situazione è addirittura insostenibile. Molti mirditi se ne vanno abbandonando il principe al suo destino. I 150 volontari rumeni, austriaci e tedeschi vorrebbero partire anch'essi, ma non hanno il denaro necessario al viaggio di ritorno.

Com'è noto, Sureja bey Vlora è partito per Vallona dove ha la famiglia. Egli è uno dei più ricchi possidenti del paese; possiede oltre un centinaio di case e un bel palazzo con una ricca biblioteca e collezioni artistiche di gran pregio.

La «Zeit» dice che dinanzi a Vallona l'Austria non ha che una torpediniera, la «Turul», che stazza 400 t. e ha 65 uomini di equipaggio. Si è quindi deciso di mandare un'altra nave.

Quanto a Vallona, un dispaccio della «Stefani» reca che gli epiroti, rinforzati da 4000 regolari greci e da quattro cannoni, tentano di forzare il passo di Logara. Il comando dei volontari che difendono la città fu assunto dal maggiore albanese Hurni.

Se non verrà l'aiuto finanziario Guglielmo se ne andrà

AMSTERDAM 17 (N). In una lettera diretta alla regina Guglielmina, il principe Guglielmo si lamenta anzitutto della crescente miseria finanziaria in cui versa il paese. Non si dispone di denaro nè per il mantenimento della Corte nè per il pagamento degli impiegati. Il principe attribuisce la diserzione di singoli gendarmi al fatto che non ricevettero il soldo. Il principe soggiunge che se le grandi potenze non gli presteranno fino al 1. agosto un abbondante soccorso finanziario, egli dovrà pensare seriamente all'abdicazione.

L'idillio a Scutari

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Scutari che ivi i giorni passano lietamente mercè la presenza dei distaccamenti internazionali. Fra gli ufficiali ed i soldati regna la più schietta armonia ed a Scutari si sente più che mai che qualche volta la solidarietà internazionale non è una frase vana. L'Italia è rappresentata degnamente dai nostri bravi soldati del 42.o reggimento di fanteria, comandati dal valoroso colonnello Villiani, che ha ridotto la caserma italiana ad un vero e proprio giardino, dove ufficiali e soldati organizzano feste alle quali accorrono gli ufficiali degli altri distaccamenti e le principali famiglie scutarine. Ci sono scuole modello, ospedali, ricoveri, laboratori, orfanotrofi, tutti sotto la direzione del colonnello medico Rosati. Anche fra i rappresentanti del corpo consolare l'accordo è perfetto. Fra il nostro console Galli ed il console a.-u. Halla l'identità di vedute è perfetta.

Il frate albanese Giorgio Fistaf, editore del mensile «Jlili drites», che aveva lanciato un mondo di contumelie contro tutti i distaccamenti di Scutari e specialmente contro quello italiano, che, secondo lui, aveva il torto di aver istituito nella bellissima caserma un pattinaggio, ha finito con l'inviare una lettera di scusa al nostro colonnello Villiani, chiedendo fra altro l'ora in cui poteva andare a visitarlo per rinnovargli le scuse.

Fantasie viennesi sul richiamo di una classe in Italia

VIENNA 17 (N). I provvedimenti militari dell'Italia inducono il «Deutsches Volksblatt» a queste congetture: L'Italia non dice che mezza verità quando fa credere d'aver richiamato una classe unicamente per viste di politica interna. Nè la situazione interna, nè la preoccupazione per il contegno dell'Abissinia bastano a giustificare il richiamo. A Roma, evidentemente, si è compreso che nei Balcani la situazione va prendendo una piega tanto critica da rendere necessarie precauzioni straordinarie. Del resto come a Roma anche a Vienna si è risoluti a mettere finalmente ordine nei Balcani. Ora però viene il bello nell'ipotesi del «Volksblatt». E' fuori di dubbio - dice il giornale - che l'Italia avvertì del richiamo i suoi alleati, i quali non hanno sollevato alcuna obbiezione. Se l'Austria, come è lecito supporre, acconsente acchè all'occorrenza l'Italia mandi considerevoli forze in Albania, è evidente che per conto suo si riserva il compito di prendere un'altra parte dei Balcani sotto sorveglianza di polizia. Insomma, mentre l'Italia s'incaricherebbe a far rispettare la volontà dell'Europa in Albania, l'Austria penserebbe ad aggiustare i suoi conti con la Serbia.

Sono fantasie generate dall'esaltazione morbosa che ha invaso in queste giornate specialmente la stampa ufficiosa viennese. Vi può fare il paio anche un'informazione che l'ufficiosa «Südslavische Correspondenz» fa divulgare come proveniente da Costantinopoli. Secondo l'informazione, in Turchia si discuterebbe l'eventualità di un conflitto serbo-austriaco per prendersi una rivincita.

Un piroscafo dell'A. A. preso a fucilate dagli insorti

Un marconigramma spiccato iersera alle 4.30 dal comandante del piroscafo «Imp. Franc. Giuseppe» alla direzione dell'A. A., reca che ieri l'altro, alle 4.30 pom., navigando a circa un miglio della costa albanese, il battello fu fatto segno ad una nutrita scarica di fucileria. Parecchi proiettili furono raccolti a bordo, ma nessuno, fortunatamente, ferì o altrimenti colpì le persone che erano in coperta. Alla scarica, il comandante allargò fino a togliersi al tiro dei fucili. E' la seconda volta che il piroscafo è fatto segno a fucilate da parte degli insorti albanesi.

80.000 fucili a Predeal agli scopi dell'insurrezione dei rumeni d'Ungheria...

BUDAPEST 17 (N). La «Kronstädter Zeitung», in un articolo intitolato «80.00 fucili rumeni a Predeal» scrive, tra altro: Comunque ufficialmente si neghi, tuttavia è un fatto incontestabile che la Rumenia prende tutte le misure necessarie ad affrontare in qualsiasi istante la monarchia. Simili preparativi non devono essere trascurati. I circoli dirigenti di Bucarest sanno benissimo quanto arduo sarebbe l'intraprendere qualchecosa contro di noi, epperò cercano di facilitarsi il compito inondando l'Ungheria di agenti segreti. Lo scopo è chiaro: prepararne il terreno, affinchè un'eventuale invasione fosse appoggiata da un'insurrezione dei rumeni d'Ungheria. A tale scopo si sono perfino trasportati nei posti di confine grandi quantità di armi e di munizioni da mettere a disposizione degli insorti nell'ora del bisogno. Siamo informati al proposito che di là del confine, in un edificio di legno, sono depositati 80.000 fucili, destinati ai rumeni dei comitati di Brasso e di Fogarasz. Interessante è che la Rumenia ricevette i fucili proprio dall'Austria-Ungheria, allo scoppio della guerra balcanica. Si tratta di 60.000 fucili austriaci scartati, spediti in Rumenia in casse inchiodate con la dichiarazione che contenevano ferravecchi. Senonchè le autorità doganali scopersero la cosa e chiesero istruzioni. La risposta fu che il Governo sapeva della cosa e che si chiudesse un occhio. L'articolo conclude col domandare la fortificazione dei confini verso la Rumenia.

Il probabile convegno di Venizelos col granvisir.

ATENE 17 (N). La notizia che il presidente dei ministri Venizelos si proponga di avere a Bruxelles od a Losanna un convegno per stabilire le modalità dettate dagli interessi dei due Stati per la sistemazione dei vari dissidi, è accolta con viva soddisfazione in questi circoli politici, diplomatici e dall'opinione pubblica, giacchè la conferenza divisata è ritenuta il mezzo più efficace per mettere in chiaro le controversie fra i due paesi. La tesi cardinale che la Grecia affermerebbe nelle conferenze è che essa non può soffrire una perdita sostanziale dei possessi conquistati in due guerre vittoriose e sanciti dalle grandi potenze.

Circa l'epoca del convegno, non si sa ancora nulla, perchè le trattative non sono chiuse. I giornali governativi scrivono che la questione del convegno deve essere decisa prima della fine della settimana, giacchè allora la Camera riprenderà i suoi lavori e, nel caso non si fosse concretato nulla, dovrà prendere cognizione del decreto che annette le isole dell'Egeo e delle dichiarazioni del presidente dei ministri sulla politica estera

Lo czar Ferdinando a Carlsbad

SOFIA 17 (N). A quanto si assicura lo czar Ferdinando ai primi di agosto si recherà a Carlsbad a scopo di cura, facendo probabilmente anche un liere soggiorno a Vienna.

Come avvenne la presentazione delle riserve, nel Regno

ROMA 17 (N). La «Tribuna» a proposito del richiamo della classe 1891 dice che da tutti i depositi si hanno ormai notizie che le operazioni della chiamata sono procedute col massimo ordine e con la più grande disciplina, e, come si dice in gergo dei distretti, si è avuta la massima presentazione dei richiamati. La «Tribuna» aggiunge che a Roma per es. su 600 uomini della classe se ne sono presentati 596.

Una smentita

ROMA 17 (Ag. Stefani). Tutte le notizie relative a concentramenti e spedizioni di truppe sono destituite di fondamento.

Le condizioni del duca d'Aosta

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Napoli: Il re telefonò stamane personalmente alla reggia di Capodimonte ed ha conversato per quindici minuti con la duchessa d'Aosta. I principini Aimone ed Amedeo sono entrati stamane nella camera del genitore e gli hanno baciato la mano, domandando affettuosamente se si sentisse meglio. Il duca ringraziò e poco dopo il duca di Spoleto ed il duca delle Puglie sono discesi nel parco, dove si sono trattenuti sino all'ora della colazione. Il duca di Oporto è giunto alla reggia di Capodimonte alle 11 ed è rimasto nella camera del duca per oltre mezz'ora insieme alla duchessa, al duca degli Abruzzi, al conte di Torino e al colonnello Montasini.

Un arbitrato fra l'Italia e il Salvador

ROMA 17 (N). Alla Consulta si è firmato l'accordo che sottopone all'arbitrato, dopo esperite tutte le vie giudiziarie, il reclamo degli eredi di Ambrogio Canessa, cittadino italiano, verso il Governo della Repubblica del Salvador, reclamo che formò oggetto di lunghe e laboriose trattative fra i Governi dei due paesi interessati. E' quindi assai importante per le relazioni stesse fra l'Italia e il Salvador, dove esistono notevoli interessi italiani, che la questione abbia potuto essere avviata a una soluzione favorevole.

Dirigibile tedesco preso a fucilate da soldati russi

BERLINO 17 (N). Il dirigibile militare «Z. IV», avendo in un volo di prova passato il confine russo presso Neidenburg, fu preso a fucilate da soldati russi, che però non lo colpirono. Agli spari, il dirigibile ritornò, atterrando qualche ora dopo ad Allenstein.

Dimostrazioni e colluttazioni a Bruna

BRUNA 17 (N). Dopo un'adunanza tenuta oggi dal partito popolare czeco progressista per protestare contro la maggioranza comunale, una colonna di dimostranti composta di 1500 persone percorse le vie della città. Volarono in frantumi le lastre del caffè «Biber». Le guardie dispersero i dimostranti. Al confine del Comune però avvenne un conflitto fra guardie e dimostranti. Dovettero intervenire le guardie a cavallo. Anche nella Piazza grande avvenne una colluttazione tra guardie di città e dimostranti. Alle 11 la città era calma. Furono operati 13 arresti.

La riconvocazione della Camera austriaca

VIENNA 17 (N). I giornali recano che secondo quanto si afferma nei circoli parlamentari la Camera sarebbe riconvocata per il 27 ottobre. Le elezioni dietali in Galizia cominceranno il 7 ottobre e finiranno il 4 novembre. La Dieta galiziana non sarà però convocata che dopo chiusa la prossima sessione parlamentare.

I lavori della Camera ungherese

BUDAPEST 17 (B. Camera dei deputati. Il deputato croato bar. E. Rajacic, il quale voleva rispondere all'interpellanza Sznerecsàny, ha differito il suo discorso perchè non è ancora in possesso dei dati di fatto necessari. Egli terrà il suo discorso martedì o mercoledì.

Su ogni paragrafo della riforma tributaria si inscrissero molti oratori d'opposizione. Finora furono approvati 8 paragrafi. Nel libro delle interpellanze furono oggi inscritte le seguenti interpellanze: Mezössy (part. cost.) sulle condizioni della Bosnia; conte M. Esterhàzy (part. costit.) sulla guardia parlamentare; conte Andrassy sulla situazione internazionale e Rakovszky sulla congiura di Belgrado.

Tutte queste interpellanze verranno motivate mercoledì.

La discussione sulla riforma tributaria giunse fino al par. 10.

Gli arresti di Sebenico Due degli arrestati in libertà

SEBENICO 17 (N). In esito ai rilievi del giudice istruttore sono state messe in libertà due delle persone arrestate per sospetto di spionaggio.

I delegati italiani rientrano nell'Unione interparlamentare

BUDAPEST 17 (N). Si ricorderà come allo scoppio della guerra di Tripoli in seguito ad alcuni malintesi erano usciti dall'Unione interparlamentare i delegati italiani. Ora in seguito alla mediazione del barone Plener e di Berzeviczy, il gruppo italiano per bocca del marchese Cappelli ha dichiarato chiuso l'incidente ed ha deciso la sua rientrata nell'Unione interparlamentare.

Uno scasso politico nell'abitazione di un deputato

VIENNA 17 (N). Nell'abitazione del deputato al Parlamento Pautz fu scassinato lo scrittoio; lettere e carte furono trovate messe sossopra. Mancano parecchie buste dalla cui soprascritta si può dedurre che il loro contenuto fosse di carattere politico. Inoltre furono aperti tutti gli armadi ed una cassetta a mano. Tutti gli oggetti di valore furono però trovati intatti.

Gravi conflitti tra guardie e dimostranti a Pietroburgo con centinaia di feriti

PIETROBURGO 17 (N). Oggi, nelle officine Putiloff vi fu un comizio di protesta contro le rappresaglie usate dalla polizia in odio agli operai scioperanti dell'industria petrolifera di Baku. Alla fine del comizio, tra i 15.000 partecipanti e la polizia avvennero seri conflitti. La polizia caricò i dimostranti a colpi di knut e con le armi. Due operai furono uccisi e parecchi feriti. I caporioni furono arrestati. Anche sul Nevski Prospekt e nei sobborghi si tentarono dimostrazioni che però furono disperse dalla polizia. Molti poliziotti rimasero feriti da sassate. Sul Sawalskawski Prospekt la polizia sparò a salve. Circa 200 dimostranti rimasero feriti leggermente; 5 sono feriti mortalmente.

Il matrimonio di Luigi di Borbone

LONDRA 17 (N). Nella chiesa di San Carlo fu celebrato ieri il matrimonio del principe Luigi di Borbone, cugino di re Alfonso di Spagna, con la ventitreenne Beatrice Harrington, che discende da una semplice famiglia borghese. Il principe l'aveva conosciuta e se ne era innamorato a Folkestone, una stazione di bagni. Dopo la cerimonia in chiesa, la coppia si recò all'ambasciata spagnola per la conferma ufficiale del matrimonio. L'ambasciatore però si rifiutò di fare la dichiarazione. La Corte spagnola sarebbe indignatissima del matrimonio.

NEL MESSICO

Carbahal si ritira a favore di Carranza?

MESSICO 17 (N). Il nuovo presidente Carbahal ordinò l'immediata scarcerazione di tutti i prigionieri politici. Il corpo diplomatico si radunò due volte per decidere il proprio atteggiamento in vista dell'incertezza che regna circa il riconoscimento del nuovo presidente da parte degli Stati Uniti, comunque, al ricevimento di Carbahal si decise d'intervenire in uniforme. Secondo una notizia, Carbahal comunicò agli Stati Uniti di aver l'intenzione di ritirarsi a favore di Carranza.

Il comandante dell'incrociatore americano «Tennessee», comunica che i costituzionalisti hanno occupato due sobborghi di San Domingo.

Processo Magrini-„Idea Nazionale"

ROMA 17 (N). L'udienza è aperta alle 11.40. Vi assiste il solito pubblico imponente. Si riprende l'escussione dei testi di P. C.

Continua la sfilata dei testimoni.

E' introdotto il prof. Gerola, archeologo, direttore del Museo di Ravenna. Dice: Mi trovavo a Patmos il giorno del convegno, essendovi stato inviato dal Ministero dell'istruzione per ricerche archeologiche. Quando partii da Patmos e ritornai a Leros, vidi Luciano Magrini, che forse era arrivato un'ora prima. Era giunto su una barca peschereccia in condizioni disastrose, proveniente da Calimno. In conseguenza, quando fu tenuto il convegno di Patmos, il Magrini non era in quell'isola. A domanda della difesa, dice di non aver veduto giungere il Magrini a Leros, ma d'aver saputo dallo stesso Magrini la circostanza affermata dell'arrivo in barca. Ricordo perfettamente che il Magrini non faceva alcun mistero delle sue idee favorevoli all'autonomia greca, ed anzi mi consegnò alcuni francobolli degli autonomisti che erano stati sequestrati a Calimno.

Luciano Magrini dichiara che la circostanza è esatta.

A domanda dell'avv. Carabellese, il teste Gerola fa questa dichiarazione: Tornato a Rodi, mostrai quei francobolli al generale Ameglio, che disse di ignorare il loro conio e la loro esistenza, e mi chiese dove gli avessi avuti. Risposi che li avevo avuti da Luciano Magrini, dal quale avrebbe potuto attingere notizie e informazioni in proposito.

E' poi introdotto Hans Barth, corrispondente romano del «Berliner Tageblatt». - Conobbi Luciano Magrini a Salonicco al principio della guerra. Mi trovavo con lui quasi ogni giorno. Noleggiammo insieme un piroscafo tedesco per andare a telegrafare da un posto telegrafico greco. La traversata era assai difficile per le mine che erano state affondate, ma noi la compimmo felicemente. Arrivati a Volo, poichè quella Banca non volle cambiare al Magrini uno «chèque» del «Secolo», gli feci io un piccolo prestito. Magrini conduceva una vita modestissima.

L'avv. Carabellese chiede al teste se non fu mai minacciato d'espulsione dall'Italia.

— E' vero: fui minacciato d'espulsione per l'atteggiamento del mio giornale durante la guerra libica.

Il prof. Schinetti, redattore del «Secolo», dice: Fui presente al colloquio avvenuto in redazione del «Secolo» fra noi e i signori Ravà, in presenza anche dell'on. Barzilai. Ravà padre ci attestò la serietà del capitano Magrini ed aggiunse non sembrargli possibile che egli inventasse fatti di tale importanza. Riconoscemmo la gravità dell'accusa e decidemmo di fare le maggiori indagini possibili. Ne fui incaricato io. Il comm. Garbasso, capo di gabinetto del Ministero degli esteri, esaurite le indagini del caso, rispose che esisteva un rapporto del capitano Magrini, ma che non riguardava affatto Luciano Magrini. Anche Corrado Zoli fece indagini al Ministero della guerra, ma nè al Ministero nè al comando di stato maggiore risultava esservi qualche cosa a carico di Luciano Magrini. Scrisse anche direttamente a Giolitti.

A questo punto nasce un vivacissimo incidente, cui partecipano gli avvocati della P. C., la difesa e il P. M., inteso a limitare gli apprezzamenti del teste, incidente che è sedato dall'energico intervento del presidente.

Il teste narra alcuni episodi di valore personale di Luciano Magrini, fra cui l'assistenza prestata a un maggiore turco minacciato nella vita a Vallona e da lui condotto a salvamento. A domanda, dice di aver saputo dal Falbo, direttore del «Messaggero», che alla Consulta si aveva di Luciano Magrini un'opinione poco favorevole.

E' quindi introdotto il teste Garzia Cassola, corrispondente romano del «Secolo». Ripete i particolari di fatto quali già sono risultati. Non mi pare, aggiunge, che lo Schinetti, riferendomi il colloquio con Sobrero, parlasse d'uno «chèque», ma d'una lettera compromettente. A domanda, rispondo che il collega Fabiani ebbe l'impressione che nella lettera famosa fosse accluso uno «chèque», ma questo non glie lo disse il capitano Magrini: fu invece una supposizione del Fabiani. Conferma la deposizione già resa dallo Schinetti circa le indagini compiute alla Consulta dal dott. Falbo sull'esistenza o no d'un rapporto contro Luciano Magrini.

E' introdotto il teste Giuseppe Meoni, redattore del «Messaggero». Il teste spiega le ragioni tecniche per le quali il «Messaggero» soppresse o ridusse il servizio del Magrini, che invece era interamente accolto dal «Secolo». Ricorda però che il «Messaggero» pubblicò integralmente un attacco del Magrini contro il generale Ameglio per l'espulsione del sindaco di Rodi, ordinata dal generale stesso e chiosò la notizia con una vivacissima nota redazionale.

Avv. Carabellese: Questo criterio fu seguito dal «Messaggero» anche nei mesi di giugno e luglio 1913 antecedentemente alla pubblicazione dell'«Idea Nazionale»?

Teste: Per quanto mi riguarda, rispondo affermativamente. A domanda, dà ottime informazioni sul querelante.

Quindi il teste è licenziato e la seduta è rinviata a lunedì alle 11.

La sentenza su un disastro marittimo.

LONDRA 17 (N). Il Tribunale dell'Ammiragliato, nella sentenza sull'investimento del «Kaiser Wilhelm II» con l'«Incemore», ha dato ragione al primo.

Una signorina aggredita in un bosco.

TROPPAVIA 17 (B). L'impiegata Amalia Maid di Bruna si era recata stamane a fare una gita a Grätz. Passeggiando nel pomeriggio nel bosco di Hanusch, fu assalita da un uomo e ferita gravemente con due revolverate. Non essendo ritornata in sè, non si potè sapere se si tratti di un atto di vendetta o di tentato omicidio per rapina. Numerose pattuglie di gendarmi perlustrano il bosco.

Famiglia massacrata da una banda di briganti.

PIETROBURGO 17 (N). In un sobborgo di Kieff una banda di briganti entrò nella villa del milionario Jankel Katz, uccise a colpi di revolver lui, la moglie, due figli e due figlie, scassinò tutti gli armadi e rubò numerosi oggetti d'oro e d'argento, cambiali e valori, nonchè un po' di denaro in contanti. Il figlio minore, che si era nascosto sotto un tappeto, potè scampare miracolosamente alla strage.

La fine d'un idillio. La fidanzata dell'ing. Ulivi ritorna.

FIRENZE 17 (N). Secondo un telegramma giunto stasera da Bologna alla famiglia Fornari, la signorina - ch'era partita con l'Ulivi - assicura che sta bene e domanda perdono di ciò che ha fatto. In seguito a questo telegramma l'avv. Marchetti, procuratore della famiglia Fornari, è partito per Bologna per ricondurre la signorina alla casa paterna.

Incendio in un cantiere.

PIETROBURGO 17 (N). Nel cantiere di Nevski si sviluppò un incendio che distrusse tre riparti. I danni ascendono a 400.000 rubli.

Un'automobile si capovolge. Tre morti e sette feriti.

LUSSEMBURGO 17 (N). Un'automobile proveniente da Colonia e nel quale erano nove soldati, si capovolse in prossimità del confine lussemburghese. Tre dei soldati rimasero uccisi; gli altri sei e lo «chauffeur» sono feriti mortalmente.

La IV giornata di corse a Budapest. «Glücksstern» vince l'internazionale.

BUDAPEST 17 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse (quarta della riunione) svoltesi su questo ippodromo con tempo piovoso e pista pesante:

Prima corsa, per puledri di 3 anni, cinque inscritti, quattro partenti. Arrivò primo «Vinca» m. 2220, in 1.37.5 al chilometro; 2. «Gyongyvirag» m. 2240; 3. «Mariska» m. 2200; 4. «Vanilla B» m. 2240. Totalizzatore: 46 per 10; piazzati: 66 e 35 per 20.

Seconda corsa, cor. 2400, 11 inscritti, 9 partenti. Arrivò primo «Fledermaus» m. 2200, in 1.34.3 al chilometro; 2. «Hilda» m. 2140; 3. «Held». Fra i non piazzati: «Maud-Allan» e «Liliom». Totalizzatore: 31 per 10; piazzati: 40, 205 e 63 per 20.

Premio «Rablo P», cor. 3000, dieci inscritti, nove partenti. Arrivò primo «Diadal» m. 2440, in 1.31.8 al chilom.; 2. «Memphis» m. 2420; 3. «Delmar» m. 2400. Fra i non piazzati «Bolygo» e «Iluskam». Totalizzatore: 27 per 10; piazzati: 29, 42 e 44 per 20.

Premio Kaposvari, cor. 2000, 17 inscritti, 9 partenti. Arrivò primo «Orage» m. 2120, in 1.35.3 al chilometro; 2. «Chatnoir» m. 2100; 3. «Gassenbub» m. 2080. Totalizzatore: 23 per 10; piazzati: 27, 36 e 45 per 20.

Corsa delle pariglie guidate da dilettanti, cor. 3500; 7 inscritte, 4 partenti. Arrivò prima «Szikra IV Y»-«Szuzarany» m. 4660, in 1.50 al chilometro; 2. «Csecsebaba»-«Glockenspiel» m. 4580; 3. «Matra»-«Schniper» m. 4540. Totalizzatore: 13 per 10; piazzati: 34 e 30 per 20.

Premio Roma, cor. 8000, internazionale, vincere due prove, 6 inscritti, 4 partenti. «Glücksstern», guidato dal suo proprietario signor Brumati, arrivò primo facilmente in 1.27.9 al chilometro; 2. «Douglas Mc. Gregor»; 3. «Densmore»; 4. «Cheeny», tutti partenti a 1700 metri. Totalizzatore: 15 per 10; piazzati: 23 e 32 per 20.

Nella seconda prova, ritirato «Cheeny», anche in questa, «Glücksstern», preso il comando, non fu più raggiunto, arrivando primo in 1.26.9 al chilometro; 2. «Densmore»; 3. «Douglas Mc. Gregor». Totalizzatore: 13 per 10. Sull'esito finale: 16 per 10 sul vincitore; 20 e 20 sui piazzati.

CRONACA LOCALE

Le scuole slave a spese del Governo

L'aiuto del Governo alle scuole popolari slave della Cirillo e Metodio è presentato in una forma che non manca di bizzarria. Si direbbe che si voglia quasi trovare il modo di tenerlo un po' nascosto: e per trovare il documento ufficiale del contributo grandissimo che dà il Governo alle scuole slovene a Trieste bisogna ricorrere al resoconto annuale delle scuole popolari e cittadine dello Stato, che sono, come è noto, scuole tedesche.

Ufficialmente, il Governo mantiene a Trieste scuole tedesche soltanto. Sul frontispizio del resoconto annuale succennato si legge che esso si riferisce a tre istituti chiaramente specificati: le tre scuole tedesche dello Stato in via della Sanità, in via San Francesco d'Assisi e in via Edmondo De Amicis. Quel frontispizio è un po' reticente. Non accenna affatto che si tratti anche d'altre scuole. Viceversa, giunti alle pagine che recano la lista del corpo insegnante, si scopre con un certo interesse che i 53 nomi di maestri in essa elencati si dividono in due categorie: i maestri che effettivamente insegnano nelle tre scuole di via della Sanità, di via San Francesco d'Assisi e di via Edmondo De Amicis, e i maestri aggregati che non vi insegnano affatto. E non vi insegnano affatto, perchè sono aggregati alle scuole pubbliche tedesche per insegnare... nelle scuole private slave.

Proprio così. Sui 53 maestri menzionati nella lista, non più di 30 sono attivi nelle scuole indicate dal frontispizio: poi ne vengono 3 che il Governo mette a disposizione della scuola privata tedesca a Servola: e poi un bel drappello di 20 maestri, che a spese dello Stato prestano servizio nelle scuole slovene della Società dei Santi Cirillo e Metodio.

La società scolastica slava ha dunque dal Governo l'intero corpo insegnante per le scuole popolari che essa ha istituito a Trieste. Ossia il Governo le fa questi patti: create voi le scuole; io ve le manterrò. E difatti esso, il Governo, mantiene le scuole slave, come mantiene la piccola scuola privata tedesca a Servola: cioè presta il suo generoso concorso a tutte le scuole popolari private che impartiscono l'istruzione in lingua diversa dall'italiana.

Che la piccola scuola tedesca di Servola si consideri come un suffisso delle scuole dello Stato, esse pure tedesche, può fino ad un certo punto comprendersi, poichè restiamo almeno nel campo della stessa nazionalità. Ma che le scuole tedesche dello Stato, fatte passare nel bilancio dell'istruzione come scuole puramente tedesche, comprendano un intero corpo insegnante di 20 maestri slavi, che insegnano in slavo nelle scuole private istituite da una società slava nella città, questa pare una mescolanza un po' ardita. Le scuole della Cirillo e Metodio sono dunque considerate come sezioni parallele delle scuole tedesche di via della Sanità, di via San Francesco e di via Edmondo De Amicis? Precisamente: parallele o qualche cosa di simile. Non manca che l'atto formale della statizzazione; in pratica la statizzazione è già avvenuta. Quello che si diceva fino a ieri, che il Governo cioè mantiene nella città nostra esclusivamente scuole tedesche, ha cessato di corrispondere al vero. Il Governo mantiene in realtà le scuole tedesche e le slave. Si interessa direttamente dell'esistenza di tutte le scuole che non sono italiane.

Il lato bizzarro della cosa sta però in ciò che il Governo evita di caratterizzare troppo apertamente il fatto che esso provvede all'esistenza delle scuole slave. I suoi maestri slavi non passano come maestri slavi; ma come elementi aggregati alle scuole tedesche. C'è una specie di finzione, una specie di voluto equivoco. Ufficialmente il Governo continua a non mantenere che le scuole tedesche; e i provvedimenti completi che esso ha preso per le scuole slave, auspice l'ispettore scolastico provinciale Roberto Kauer, sono introdotti quasi di sottomano. C'è la volontà di assicurare la vita a scuole slave a Trieste, e c'è una tal quale verecondia che impedisce di confessare apertamente cotesta volontà. Si direbbe quasi che il Governo non vi si senta autorizzato: che esso voglia sottrarsi al malcontento e alle obiezioni di quei partiti del Parlamento, ai quali non può essere indifferente che in una importante città come Trieste il Governo, che finora manteneva soltanto le scuole tedesche, si prenda cura speciale anche dell'istruzione popolare slava. Il Parlamento infatti non ne sa nulla. Queste spese per il mantenimento delle scuole della Cirillo e Metodio non hanno nel bilancio un titolo preciso. Si sa soltanto che esiste una posta di 150.000 corone enunciata vagamente come contributo all'istruzione popolare nelle province adriatiche. Ma che si tratti delle scuole slave della Cirillo e Metodio nessuno lo dice. Si pensa forse che il Governo possa di quella somma fare equamente le parti: tanto per le scuole slave; tanto per le scuole italiane. E si è in un bell'inganno. Infatti, come è noto, per l'istruzione popolare italiana non si dà un soldo, nemmeno nei Comuni più poveri. Tutto si spende invece per gli slavi, e probabilmente quell'importo non basta. Talchè si ricorre alla strana combinazione figurativa del mescolamento di ben 20 maestri slavi al corpo insegnante delle scuole tedesche. E' la scuola tedesca che deve alimentare la slava. E i maestri pagati dal Governo, che insegnano per la Cirillo e Metodio in via dell'Acquedotto e a San Giacomo, sono presentati al pubblico come forze aggregate alle scuole tedesche di via della Sanità, di via San Francesco e di via Edmondo De Amicis!

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Nelle scuole italiane di Pola. - Regata regionale a remi a Parenzo. - Un annegato a Valditorre.** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da tre studenti del Ginnasio dello Stato, che sentono italianamente, raccolte durante l'ultimo anno di studio, cor. 200.

Dal collegio dei professori del Ginnasio «Dante Alighieri» cor. 60.50.

In una lieta ricorrenza in casa Degrassi, raccolte da Nenè cor. 10. Per una geniale idea venuta alla signora Maria Braidot di Trieste, in piazza S. Marco di Venezia, cor. 5. Dai «Cavalieri della Morte», per una parola esotica espressa da un fanatico socialista, cor. 4.40. Ricciotti Müller per uno sbaglio non giustificato, cor. 2. Nella libreria Ettore Vram, civanzo della vendita di un «Cuore» cor. 0.75. Dai «Cavalieri della Morte» lieti per la futura nomina del Console di Cherso, corone 5.25 e lire 0. 30. Dal Console dei «Cavalieri della Morte» di Rozzol, salutando il neo-nominato Console di Cherzo cor. 2. Dal Console generale dei «Cavalieri della Morte», plaudendo all'incontro del Senatore col presidente, cor. 1 Dal Console dei «Cavalieri della morte» di S. Vito, entusiasta del movimento sociale, corone 1.

Allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale a Grignano. Una brigata di allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale con la banda, farà domani una gita col piroscafo «Miramar» a Grignano.

Laurea. Il signor Ettore Nordio di Trieste ha conseguito presso l'Università di Vienna la laurea in medicina.

Esami. Il sig. Tito Chersich, nostro comprovinciale, ha superato in questi giorni all'Università di Graz gli esami di maestro di farmacia.

Nomine. Al controllore superiore della Posta, sig. Carlo Hussak, è stato conferito il posto di amministratore superiore presso l'Ufficio postale centrale di Gorizia.

Matrimoni. La signorina Elisa Raffaelli col signor Germano Wegschaider.

Ginnasio-reale comunale di Rovigno. Abbiamo da Rovigno: Alla cerimonia di chiusura del primo anno scolastico a questo Ginnasio-reale comunale inferiore assistette il preside della Giunta comunale amministrativa on. Candussi-Giardo, il quale, dopo la distribuzione degli attestati, rivolse agli scolari brevi parole d'incoraggiamento allo studio, efficace fattore a renderli utili a sè e alla patria. Dei 51 scolari della prima classe, con la quale s'iniziò quest'anno l'attività del Ginnasio, nove vennero promossi con distinzione, ventotto vennero promossi semplicemente, dieci non vennero promossi, due vennero rimessi ad un esame di riparazione e due non vennero classificati per malattia.

L'inscrizione per le due classi per l'anno scolastico prossimo e gli esami di ammissione avranno luogo i giorni 17 e 18 settembre dalle 9 ant. a mezzodì. Il 20 seguirà l'apertura con la cerimonia della messa e il 21 principierà l'istruzione regolare.

Esami di maturità magistrale al Liceo femminile di Pola. Abbiamo da Pola 17: Nei giorni scorsi quattordici allieve del corso di pedagogia annesso al nostro Liceo provinciale femminile si presentarono agli esami complementari di maturità magistrale presso l'i. r. istituto magistrale di Capodistria. Tutte sostennero gli esami con buon risultato, anzi una si ebbe la distinzione. Ecco i nomi delle nuove maestre: Vittoria Celik, Alma Devescovi, Maria Gallovich, Edvige Hinner, Matilde Longhin, Pierina Malcovich, Elvira Percovich (con distinzione), Maria Pullanich, Maria Rossi, Olga Slucca, Clara Sponza, Carlotta Tonsig, Itala Traconelli, Maria Xivitz.

Alla Permanente. Si avrà oggi una nuova mostra alla Permanente: e vi figurano, con numero d'opere non grandissimo, ma con ottimo criterio di scelta, alcuni dei nostri artisti migliori. Si vedranno due grandi quadri del Lucano, e si ammirerà il Fiumiani come pittore di Venezia, e si avranno del Croatto due cose magistrali, e del Thümmel un saggio molto bizzarro. Il gruppo d'opere più importante è quello del Silvestri, che presenta per la prima volta alla Permanente le sue notevoli monotipie. Inoltre vi sono opere del Ballarini, del Rossini, del Bergagna, dello Chenevière e sculture del Nassiguerra e del Cadorin. Nell'insieme una mostra interessante e il pubblico farà bene a non trascurarla.

Lega degli impiegati civili. Iersera si tenne il congresso generale della Lega degli impiegati civili. Dalla lettura della relazione virtuale risulta che l'attività sociale durante lo scorso anno fu per diverse ragioni scarsa; la relazione però propone vari provvedimenti a vantaggio dei soci. Dalla lettura del bilancio si rileva che l'anno 1913 chiuse con un lieve disavanzo.

Dopo la lettura del preventivo per il prossimo anno, un socio fa proposta di eliminare per ragioni di economia una spesa; ma dopo alcune delucidazioni del segretario on. Scampicchio, la proposta messa a voti, cade.

Infine il presidente comunica che nonostante le pratiche più attive per far desistere dalle dimissioni i signori Virgilio Debin, Ramiro de Haag, Giacomo Almagià, dott. Ettore Kers e dott. Antonio Suttora, questi hanno voluto mantenerle. Il congresso prese atto delle dimissioni. Dovendosi fra giorni procedere alle elezioni generali della direzione, il presidente dichiara che non è il caso di procedere ora ad elezioni suppletorie per la copertura delle cariche vacanti.

La Giovane Trieste. Domenica 19 corr. alle 11.30 ant. nella sede sociale seguirà la consegna dei nastri della bandiera sociale donati dalle gentili signorine torinesi. Per tale cerimonia sono convocati i soci. Possono intervenire anche le famiglie dei soci.

★ Per questa sera alle 8.30 è convocata nella sede sociale la squadra podistica.

★ Ecco la IV lista delle ditte donatrici di oggetti per la pesca miracolosa della festa della G. T. che si terrà domani domenica nel pomeriggio nel giardino e nel salone Nichetto a Montebello: drogheria Brusini, drogheria Cillia, Fegitz, Castellani e Pappa, Vermouth di Torino, Smolars e Nipote, Bayer, Vram, cartoleria V. Morpurgo, cartoleria Stokel e Debarba.

★ Per questa sera alle 8 è convocata la fanfara.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Gaetano Pasetto, dalla consorte Anna corone 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Schwagel dalla famiglia Büsch cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale civico.

Per onorare la memoria del signor Onofrio Cellamare dal signor Vincenzo Pasqualini cor. 10 a favore della Cassa ammalati degli assistenti del Consorzio dei sarti.

— All'Orfanotrofio San Giuseppe pervennero 100 chilogrammi di riso dalla Prima Pilatura di riso.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla signora Angiolina Baldo-Calojanni nella ricorrenza di un triste anniversario, corone 200 a favore della Colonia feriale; pervennero inoltre: dalla prima Pilatura di riso quattro sacchi di riso per le istituzioni sociali; dalla patronessa signora Amalia Musner giuocattoli per i fanciulli degenti all'Ospizio marino.

— Alla Casa dei poveri pervenne un sacco di riso, elargito dalla Prima Pilatura di riso.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Cescutti, da un'anonima cor. 3.

Contro il disservizio telefonico. Iermattina gli on. comm. Oscar Gentilomo e signor Vito Rastelli, quali delegati della Deputazione di Borsa, accompagnati dal dott. Cristian della Camera di commercio, si recarono alla Direzione delle Poste per presentare le lagnanze del ceto commerciale e chiedere provvedimenti contro il disservizio telefonico. Ricevuti dal vicedirettore dott. Tobiasch, in sostituzione del direttore cons. aulico Pattai assente, i delegati della Deputazione di Borsa esposero tutti i gravi inconvenienti del deplorevole stato attuale del servizio telefonico, e reclamarono che al presente disservizio sia posto finalmente un termine.

Il vicedirettore, mostrando di prendere il più vivo interesse all'esposizione fattagli, e di riconoscere tutte le manchevolezze del servizio attuale, diede ai delegati la confortante assicurazione che fra breve, entro un mese al più, sarà apportato un razionale riparo alle condizioni attuali coll'assunzione di più numeroso personale da adibirsi alla centrale telefonica. Saranno cioè addette a questa circa venti persone in più dell'organico attuale.

Scioperi cessati. Ieri si è composto finalmente lo sciopero che da lungo tempo si trascinava al cantiere S. Rocco. Giorno per giorno saranno riassunti al lavoro le singole categorie di operai che avevano abbandonato le officine del cantiere. Si conta così che mercoledì prossimo tutto sarà ritornato allo stato normale. Le condizioni restano quelle di prima, fatta eccezione per le già note migliorie concesse agli operai giovanili.

★ Abbiamo riferito due mesi or sono del movimento scoppiato a Nabresina, fra gli scalpellini, e specialmente fra quelli occupati nei lavoratorii del podestà Zaccaria e di suo fratello.

Gli operai trovarono lavoro altrove, ma per i proprietari che avevano assunto operai, privi di sufficienti cognizioni, le cose andarono a male, sicchè alla fine il consorzio dei scalpellini, del quale è presidente il podestà Zaccaria, decise di venire a patti, e invocò l'intervento delle organizzazioni di Vienna. Da due giorni si trova a Nabresina il sig. Müller, delegato della Federazione fra scalpellini e lavoratori in pietra. Ed il lavoro fu ripreso. Il signor Müller, sta ora trattando con i proprietari per il nuovo contratto di lavoro. Si crede che oggi o domani le pratiche saranno definite.

Sulla prossima stagione d'opera al «Verdi» sono corse questi giorni alcune voci allarmanti. Da informazioni assunte ci risulta che effettivamente la preparazione della stagione sta attraversando una crisi; la direzione teatrale però, che con grande impegno lavora allo scopo di vederla superata felicemente, nutre piena fiducia che il teatro si riaprirà a Natale.

Una serata di beneficenza. L'Associazione di mutuo soccorso per ammalati, che esiste dal 1850, indice per domani domenica, alle ore 8 pom., nella sala Fenice (via S. Francesco N. 5) un variato trattenimento per dare incremento al fondo sovvenzioni di malattia dell'Associazione stessa. Il programma comprende: «Il segreto», dramma in un atto di S. Lopez; Leoncavallo: Prologo dei «Pagliacci», Magrini: «Occhi bruni», melodia, Lanne: «Dedizione» valse, eseguiti dall'artista concittadino R. Cardis; «Il ballo», monologo in martelliani detto dalla signorina Amelia Collenz; Danza giapponese, ballabile caratteristico, eseguito dalla signorina E. Salineri; «Le bronze coverte», farsa in un atto di G. Ullman. Dopo lo spettacolo sarà estratta una lotteria con vari doni. Quindi seguiranno le danze.

Posta per la Marina a.-u. L'Ufficio postale di Trieste inoltrerà le spedizioni di posta lettere per la nave a.-u. «Szigetvar» a Vallona al lunedì alle 8.10 ant., al martedì alle 8.35 ant., al mercoledì alle 7.05 pom., al venerdì alle 8.10 ant. ed alle 6.35 pom., al sabato alle 8.35 ant. ed alle 7.05 pom., ed alla domenica alle 10.30 pomeridiane.

La seconda festa del Club Ciclistico Friulano «Gradisca». Per la seconda festa sportiva che si terrà a Gradisca domani 19 corr., vi saranno gare podistiche (corsa staffette) fra udinesi, triestini e goriziani, corse di cavalli, concerto della banda cittadina di Palmanova, tombola con le seguenti vincite: cinquina cor. 100 e tombola cor. 200, continuazione della pesca miracolosa e ballo campestre.

Associazione fra ex allievi. Questa sera si chiudono le inscrizioni per la progettata escursione alla volta del castello di Lueg; il maestro Aldo Lussich la illustrerà con una lezione geografico-storica.

★ La sezione fanfara della A. E. A. è convocata per questa sera alle 8; rimane sospesa ogni altra attività sociale.

Gare di tiro a Nabresina. Domani domenica, auspice il Circolo triestino dei cacciatori, allo «Stand» di Nabresina si disputeranno le seguenti gare di tiro al piattello: Ore 9: Tiro campionato e «Record; ore 10.30: Gara proporzionale N. 25 con un premio unico, quadro, dono del signor Giovanni Zangrando; ore 15: Tiro campionato e «Record»; ore 17: Gara proporzionale 26, con 6 premi in medaglie.

Corse ciclistiche. Domani, domenica, alle 2 pom., seguiranno le annunziate corse ciclistiche interregionali libere a tutti i dilettanti, indette dal Circolo Sportivo «Olimpia», sotto gli auspicii della Federazione Sportiva Interregionale: la prima libera a tutti, con partenza da Gretta, Prosecco, Opicina, Cesiano, Satoriano, Opicina arrivo; la seconda d'incoraggiamento per i non detentori di I, II e III premi, con partenza da Opicina-Cesiano e ritorno. Le inscrizioni si chiuderanno questa sera alle 22 nella sede del C. S. O., via dell'Istituto 15.

Gite per mare. Domani domenica, si faranno (tempo permettendo), le seguenti gite per mare:

per Grado, coi piroscafi «Timavo», «Trieste» e «Grado»: partenza dal Molo della Pescheria alle ore 8, 10 ant. e 3 pom.; ritorno da Grado alle ore 12.30 m. alle ore 6 e 7 pom.;

per Portorose, coi piroscafi «Salvore» e «Nesazio»: partenza dal Molo della Pescheria alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom.;

per Isola, col piroscafo «Risano», partenza dal Molo della Pescheria alle ore 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pomeridiane;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola, partenza dal Molo della Pescheria alle ore 7.15 ant. col piroscafo «San Giorgio»; ritorno da Pola alle ore 3 pom.; da Rovigno alle ore 4.30, da Brioni alle 5.22, e da Parenzo alle ore 5.20 pom.;

per Monfalcone, coi piroscafi «Sistiana» e «Monfalcone»: partenze da Trieste (Riva Pescatori): 10 ant. e 3.15 pom.; partenze da Monfalcone: 12.45 mer. e 6 pomeridiane;

per Sistiana, coi piroscafi «Monfalcone» e «Sistiana»: partenze da Trieste (Riva Pescatori): 10 ant., 3.15 e 8 pom.; partenze da Sistiana: 1.30, 6.45 e 10.30 pom.;

per Grignano, col pir. «Miramar», partenze dalla radice destra del molo San Carlo, alle 7.30, 9.30, 11 ant., 2.50, 4.30, 6.20 e 7.40 pom.; partenze da Grignano alle 8 e 10.30 ant., 12.10, 3.20, 5.50, 7.15 e 9.30 pom.

Le delizie dei vaporini: Si prende il biglietto per Grado e si sbarca a Portorose! Ci scrivono: «Ieri alle 10, col piroscafo «Grado» dell'Istria-Trieste, sul quale un cartello indicava la partenza alla volta di Grado, si staccò dal molo dei piroscafi con a bordo 120-130 passeggeri, quasi tutti in possesso del biglietto di passaggio per Grado. Quale non fu la nostra sorpresa quando giunti al largo apprendemmo che invece di andare a Grado il vapore andava a Portorose giacchè - così disse il commissario - la maggioranza dei passeggeri era diretto a Portorose! Vi lascio immaginare l'ira e le proteste di tutti quelli che come me erano partiti da Trieste per recarsi a Grado e che si vedevano invece obbligati ad andare a Portorose!» Segue la firma).

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» convoca la sezione fanfara per domani 19 corr., alle 3 pom., nella sede sociale al «Moncenisio», per partecipare alla festa campestre indetta dalla «Giovane Trieste».

★ L'Associazione «Edera» convoca tutti i componenti la fanfara per questa sera alle 8 precise.

★ L'altra sera alle 9.30 nella sala Carducci gli attinenti al Consorzio fra barbieri e parrucchieri tennero l'annunciata adunanza. Erano presenti una quarantina di attinenti (su 320) inscritti; presiedeva il sig. Fulizio il quale lamentata l'apatia della casta propose di sospendere l'adunanza e di abbinarla al prossimo congresso della Cassa di protezione. La maggioranza si dichiarò però contraria a tale deliberato sicchè si passò a trattare i vari punti dell'ordine del giorno. Il sig. Fulizio lamentato che la Cassa distrettuale pretenda un tasso esorbitante, pari al 12% sugli incassi che essa fa presso i datori di lavoro per il canone che gli attinenti devono versare alla Giunta, propose che della riscossione sia incaricato uno degli attinenti. Capuana propose che la Giunta prenda provvedimenti contro gli attinenti che non pagano il canone di 10 centesimi settimanali.

Dopo una vivace discussione, proposta dell'attinente Capuana venne deliberato di rimandare la trattazione della proposta a quando la Luogotenenza si sarà espressa sulla obbligatorietà del pagamento del canone. Approvata la gestione amministrativa e finanziaria dell'attività sociale del 1913 si passò infine alla elezione di 10 attinenti i quali dovranno comporre la commissione che con quella nominata dal Consorzio dovrà compilare il nuovo contratto di lavoro.

★ Lo «Sport Pedestre Trieste» indice per domani domenica due gite sociali, precisamente: una alla volta di Grado con ritrovo alla stazione della Meridionale alle 12.15 mer., ed una alla volta di Opicina per assistere alle gare bandite dal C. S. «Olimpia».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N .134 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 89100 al N. 91400.

I suicidi di Nabresina

Morti da almeno tre mesi

La macabra scoperta fatta giovedì nel pomeriggio a Nabresina, ha fortemente impressionato tutti i villeggianti ed i paesani. Come narrammo ieri, in un boschetto nelle vicinanze del Bivio furono trovati i cadaveri di un uomo e di una donna. Sul lugubre rinvenimento, un nostro cronista recatosi ieri sul luogo ci fornisce i seguenti particolari.

Quando Maria Zaccaria portò la notizia della macabra scoperta, corsero sul posto almeno un centinaio di persone e fra queste molti operai che per la curiosità, avevano abbandonato il lavoro.

I cadaveri si trovavano nella località detta Baucea, presso il monte Berzi. Era quasi impossibile avvicinarsi ad essi causa l'odore nauseabondo che tramandavano. I cadaveri si trovavano in un luogo circondato da sette alberetti e giacevano su di un molle tappeto di foglie, che, a dire dei contadini del luogo, sarebbe stato strappato dai rami almeno tre mesi fa. Il medico dott. Svoboda, che visitò i miseri resti umani, dichiarò al giudice dott. Novach che gli sconosciuti potevano giacere colà tanto da soli quindici giorni, come anche da tre mesi: stabilire con più esattezza la data della morte non è possibile poichè i corpi sono in avanzata putrefazione.

Dopo le constatazioni di legge, i cadaveri furono trasportati nella cappella mortuaria del cimitero di Nabresina dove alla luce di alcune torce, il dott. Svoboda potè esaminarli con più attenzione. Prima però, dovette far gettare su di essi una quantità di acido fenico. Il medico constatò che i cadaveri erano quasi completamente scarnificati: della testa del maschio non rimaneva più che il teschio denudato; quella della donna, invece, era ancora ricoperta da fitti e lunghi capelli castani. I cadaveri, dopo l'esame, furono rinchiusi in casse apposite e sotterrati; quindi si procedette ad una larga misura di disinfezione.

Si sarebbero avvelenati col lisolo.

Come dicemmo ieri, presso i cadaveri furono trovati una bottiglietta e due bicchieri che furono subito trasmessi al dott. Svoboda per l'esame. Questo seguì nella farmacia del paese. Nella bottiglietta, il sanitario trovò una piccola quantità di un liquido che, analizzato, risultò essere lisolo. Nel bicchiere trovato a fianco della donna, si riscontrarono, frammisti all'acqua, parecchi grammi dello stesso veleno il che vuol dire che, a differenza del suo sventurato compagno, la donna non riuscì a vuotare completamente il liquido fatale.

Cosa si trovò indosso ai cadaveri.

Il becchino Vincenzo Pertot staccò dal polso destro della donna un orologietto corroso, entro una cinghietta di pelle. Non si potè stabilire se l'orologio è d'argento o d'altro metallo. In una delle saccocce dell'uomo si trovò un libro d'orazioni ricoperto di pelle giallo-scura. Fra le pagine c'erano alcune immagini sacre. Una di queste, rappresentante «l'ultima cena», recava una breve iscrizione dalla quale si apprese che il possessore si era comunicato durante l'anno corrente nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Altre immagini provenivano dal Monte Santo. Il suaccennato libro, ch'esce da una casa editrice della ditta Steinbrener, recava in un angolo scritto a lapis il relativo prezzo di vendita «cor. 1.20».

Il vestito dell'uomo era di colore oscuro. Su di un suo polsino, fu trovato un pezzo di bottone di forma quadrangolare con suvvi incastonate alcune pietre verdi e nel mezzo di quelle una pietra rossa. Il maschio indossava guanti bianchi; la donna neri. Rilevammo ieri che presso i cadaveri fu trovato un pezzo di carta con queste parole in lingua slovena: «Dio mio non abbandonate mio figlio come avete abbandonato me». Tale biglietto fu esaminato e dall'esame risultò che sarebbe stato vergato da mano maschile.

La gendarmeria continua alacremente le indagini allo scopo di poter assodare il vero nome dei due sventurati.

Suicidio. Ieri notte, l'ottantenne Luigi Vivant, abitante in via della Cereria N. 5 ingoiò a scopo suicida una certa quantità di acido acetico. Quando i famigliari se ne accorsero, chiesero l'intervento di un medico dell'«Igea». Il sanitario constatò che lo stato del misero era alquanto grave e provvide a farlo trasportare all'Ospedale. Appena giunto nell'astanteria del pio luogo, però, il povero vecchio esalava l'estremo respiro. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio. Iersera verso le 11.30 entrò nel caffè «Sport» una giovane donna, la quale chiese un caffè nero. Poco dopo fu vista reclinare il capo. Si capì subito, anche dall'odore sparsosi, che aveva bevuto acido acetico mescolato nel caffè. Avvertita la Guardia medica, accorse un dottore che la fece trasportare all'Ospedale ove le fu fatto il lavacro dello stomaco. Poi venne accolta in istato alquanto grave in una divisione medica.

E' certa Valeria B., di 26 anni, abitante in via San Maurizio. Le cause del tentato suicidio: dispiaceri famigliari.

Morto in viaggio. Ammalato, il maestro Giuseppe Weiss, di 38 anni, da Jägerndsdorf, si recò a Portorose per cercarvi un po' di sollievo; il male però s'aggravò e ieri con una lettiga il poveretto fu posto a Portorose sul piroscafo che lo portò a Trieste, ove avrebbe dovuto esser accolto all'ospedale. Sbarcato dal piroscafo fu adagiato nella lettiga che non dava segno di vita; all'Ospedale il medico d'ispezione constatò ch'era già morto. Fra le lagrime strazianti della moglie, che lo aveva accompagnato, il cadavere del Weiss, a mezzo dll'impresa Zimolo fu trasportato nella capella mortuaria di S. Giusto.

„Mia o ti uccido!“

La ragazza non voleva saperne delle sue proteste d'amore e le sue continue ripulse finirono con l'esasperare oltremodo il povero innamorato. Ma perchè non lo voleva? Era forse brutto, zoppo, guercio, gobbo? No. Fisicamente egli andava considerato come un uomo senza il menomo difetto. Dunque? Non potendo decidersi a rinunciare all'amore della giovane, egli, Francesco Zabrez, contadino, da Brestovizza, in quel di Cominiano, decise di intimorirla. Nella mattina dell'11 corr. il giovanotto si recò dalla bella e, per la centesima volta, forse, le chiese la mano di sposa. La ragazza, Francesca Periz, di 20 anni, gli rise in faccia, e tale atto di scherno ossessionò maggiormente il poveretto. Questo, fortemente inasprito, esclamò: «Tu devi esser mia, o ti ammazzo».

La Periz, spaventata, denunciò la cosa alle autorità; quindi, temendo le vendette dello Zabrez, si recò a Sistiana, dove trovò occupazione in qualità di domestica in una trattoria. Ella immaginava di trovarsi al sicuro da ogni molestia, ma s'ingannava: nella mattina del 15, mentre attendeva alle faccende di cucina, fu avvertita che qualcuno la chiamava sulla strada. Ella vi si recò immediatamente e, appena oltrepassata la soglia, si trovò faccia a faccia con l'innamorato. Questi tornò ad esortarla a contraccambiare il suo affetto, e lei, ancora una volta, dichiarò esplicitamente che del suo amore non avrebbe saputo che farne. Lo Zabrez, sdegnato per tanta indifferenza, tornò a minacciare: «O vieni con me, o ti uccido». In quella, però, vide sopraggiungere un gendarme e, colto da paura, scappò. Il funzionario, però, lo rincorse e, raggiuntolo, lo dichiarò in arresto. Poscia lo condusse a Nabresina e lo presentò al suo superiore, sergente distrettuale Torós, il quale conosceva già l'esistenza della prima denuncia. Il sergente, quindi, lo fece scortare agli arresti di Cominiano.

Arresti per truffa? Per ordine del Tribunale, ieri nel pomeriggio vennero arrestati Pietro B., di 27 anni, negoziante, abitante in via della Fonderia, e Silvio V., di 32 anni, industriale, da Pola. Secondo la denuncia che portò all'arresto, i due avrebbero ordinato a Spalato una partita di vino che poi avrebbero venduta senza rimborsare la ditta fornitrice. Dal commissariato di via dei Bachi i due passarono agli arresti.

La disgrazia di un vecchietto. Ieri mattina alle 11.30, il sessantenne Pietro Miloni, portiere della casa N. 34 di via Giosuè Carducci, stava attraversando detta via diretto nello stabile posto sotto la sua sorveglianza. In quello stesso momento passava di là un carro scalone e, siccome il poveretto non riuscì in tempo a scansarlo, fu da esso investito e travolto: due delle ruote del pesante veicolo gli passarono sulle gambe all'altezza del ginocchio.

Presso al povero vecchio si radunò in pochi istanti una folla di gente; molte persone tentarono di prestargli qualche cura; giunse intanto il carro ambulanza della Guardia medica, alla quale era stato telefonato, e il disgraziato, che era privo di sensi, fu adagiato sulla barella e trasportato all'Ospedale. Visitato, gli furono riscontrati un'ematoma alla bozza frontale destra con abrasione; una ferita lacero-contusa all'occipite, un ematoma con abrasione cutanea al cubito sinistro, un ematoma al processo stiloide dell'ulna destra, una contusione con suffusione alla regione sacrale e un esteso ematoma alla tibia sinistra. Dopo medicato fu ricoverato in una divisione chirurgica.

Travolta da una vettura e derubata. La giornaliera Berta Maratiskaya, di 19 anni, abitante in via Molino a vento N. 42, mentre passava ieri mattina alle 7.30 per la via del Sapone, non fece tempo a scansare una vettura e ne fu travolta. Accompagnata che fu da alcuni passanti all'Ospedale, le fu riscontrata una contusione con probabile frattura al crure sinistro; venne trattenuta. La povera ragazza raccontò che cadendo le si era aperta una borsetta di pelle nella quale teneva 15 corone in argento e che, mentre alcuni dei presenti avevano raccolto parte delle monete restituendogliele, altri invece le avevano intascate e si erano allontanati derubandola. Soffre un danno di 6 corone.

Giù i sassi! Ieri nel pomeriggio venne condotto alla Stazione di soccorso, da certo Francesco Zollich, il ragazzino Marcello Fraulini, di 8 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 409, il quale aveva una ferita lacera al vertice del capo. Gli furono fatte quattro suture. Lo Zollich raccontò che il Fraulini era stato ferito da sua figlia Francesca, di otto anni, la quale credendosi offesa da una parola detta dal ragazzino gli aveva scagliato un sasso.

Durante il lavoro. La giornaliera Anna Marcovich, di 21 anni, abitante in Gretta-Serbatoio N. 89, era occupata, ieri nel pomeriggio, a lavare bottiglie nel deposito di birra Puntigam, in via della Fontana. Ad un tratto una bottiglia si spezzò e la ragazza si produsse una ferita di taglio al palmo della mano sinistra, con lesione dei tendini.

Ebbe le prime cure alla Guardia medica, poi venne accompagnata all'Ospedale ove i tendini le furono allacciati.

Cronaca triste. Con un piroscafo giunse ieri a Trieste tale Giovanni Z., montenegrino, proveniente dal Canadà. Fu inviato da quelle autorità perchè negli ultimi tempi aveva dato segni evidenti di demenza. Fu chiamato a bordo il sig. Treves, il quale condusse il misero su di un altro piroscafo in partenza per la Dalmazia e che alle 5 pom. levò l'àncora. Il poveretto era calmo e tranquillo. Indossava un vestito da boero e da boero aveva il cappello a larghe tese ed i calzoni con fronzoli multicolori. Alla cintura, poi, aveva una cartuccera, naturalmente vuota. Non faceva altro che dar ordini, comandi militari. E' affetto da mania di persecuzione.

Investito da una trave. Il carbonaio Antonio Vouk, di 38 anni, abitante in Gretta N. 15, mentre lavorava ieri mattina a bordo del piroscafo Epidauro» ormeggiato al molo Santa Teresa, fu investito da una trave caduta dall'alto di una catasta. Un sanitario della Guardia medica chiamato sul posto, gli riscontrò e medicò una escoriazione alla spalla e alla regione scapolare destra, nonchè una escoriazione al ginocchio destro.

Morso di cane. Ieri nel pomeriggio Vincenzo Uschmer, di 19 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 24, venne addentato da un cane al dorso della mano destra e riportò una escoriazione. Alla Guardia medica, ove ricorse, la ferita gli venne cauterizzata.

Cadendo dal tram. Ieri alle 2.30 pom., una forestiera, certa Teresa Wadner, di 54 anni, abitante a Lubiana, volendo, al Campo Marzio scendere dal tramway, incespicò e cadde così malamente da fratturarsi il malleolo destro. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso questo, dopo averle prestato alcune cure, con il carro ambulanza la fece condurre all'Ospedale, ove venne accolta nel quarto riparto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Godnig, di 26 anni, inserviente postale, abitante in via del Pozzo N. 2, per una ferita di taglio al medio sinistro; Vincenzo Micheli, di 60 anni, calderaio, abitante in via dei Piccardi N. 38, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro; Vittorio Cernigoi, di 20 anni, carradore, abitante a Roiano-Verniellis N. 558, per escoriazioni alla schiena; Virgilio Berse, di 32 anni, bracciante, abitante in via dello Scoglietto N. 17, per escoriazioni all'indice sinistro; Giuseppe Toffoli, di 17 anni, abitante in via S. Maurizio N. 6, per una contusione all'indice destro; Orlando Carli, di 3 anni, abitante in via Nuova N. 12, per un'ematoma alla fronte; Evelina Locatelli, di 9 anni, abitante in via Molin Grande N. 46, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Ernesto Marse, di 27 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Anna Piscini, di 9 anni, abitante in via del Pozzo N. 14, per una ferita al pollice destro. Roberto Rosmanich, di 8 anni, abitante in via Girolamo Muzio N. 7, per una ferita alla testa; Pietro Savadin, di 6 anni, abitante in via dei Vitelli N. 2, per una ferita al piede destro; Carlo Heller, di 5 anni, abitante in via dei Grigioni N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Zerial, di 30 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al piede sinistro; Gigliola Caffaro, di 6 mesi, per una ferita alla fronte; Luigi Simonetti, di 20 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 58, per una ferita all'indice sinistro.

Cadute. Il bracciante Giuseppe Vivante, di 33 anni, abitante a Roiano N. 52, si recò ieri mattina alla Guardia medica dove gli furono riscontrate e medicate alcune escoriazioni al naso, al mento e all'avambraccio destro, riportate in seguito a caduta.

★ Pipito Visintini, di 5 anni, abitante in via dei Gelsi N. 6, ieri nelle prime ore del pomeriggio, correndo, incespicò e cadde; riportò una ferita lacera ed una escoriazione al sopracciglio destro per le cure delle quali fu accompagnato alla Guardia medica.

★ Palma Rauber, di 4 anni, abitante in Chiarbola sup., (Ospizio Marino) N. 351, pure cadendo riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Accompagnato alla Guardia medica ebbe le cure di cui abbisognava.

★ Cesare Gorian, di 13 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 62, ieri, facendo ginnastica, cadde e si produsse una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Vedova.* Il creditore può domandare nel Suo caso la restituzione del mutuo senza aspettare quel termine di scadenza. — *Attesa felicità.* 1) Nessuna autorità al mondo si presterebbe a fare un simile documento. 2) Tutto dipende dal modo, più o meno spedito, nel quale si svolgono le pratiche. Ma, comunque sia, molto tempo e molto denaro. 3) Il Giudizio. — *Domanda di una madre.* L'illegittimo può essere legittimato col matrimonio dei genitori o per grazia del capo dello Stato. In questo ultimo caso, le spese sono relativamente forti. — *Giurista.* Certamente Ella può dare l'esame all'Università, iscrivendosi nel quinto semestre. — *Urgentissima.* Un impedimento al Suo matrimonio non esiste, ma è molto meglio per evitare seccature che Ella attenda la fine del processo. — *Assiduo, Pola.* 1) I versi martelliani sono versi di quattordici sillabe. 2) La quadratura del circolo.... un rompicapo. Si tratterebbe in sostanza, di ridurre un circolo nelle linee geometriche di una figura quadrata; in altre parole si tratta di un assurdo, poichè la superficie del cerchio non si può rappresentare con un numero finito qualunque sia l'unità che si scelga. Nell'uso comune volere o cercare la quadratura del circolo vale cercare e volere una cosa illogica e impossibile. 3) Sono le diverse Accademie che esistono in Francia per la letteratura e le scienze. — *Bottaio.* Se non erriamo, la prima pista ciclistica fu costruita a Roiano; contemporaneamente ne fu fatta un'altra a S. Andrea, e precisamente in quel prato ora attraversato dalla ferrovia per S. Sabba e per l'Istria. — *Marconi.* Corsi di telegrafia senza fili a Pola, nel vicino Regno a Genova. — *Albona riconoscente e assiduo.* Per l'uomo felice il numero 17.746, per la donna il numero 05952. 2) Nessun significato speciale: semplici attributi muliebri fissati dal cerimoniale. — *Wocheiner Feistritz.* 1) Trieste-Wocheiner-Feistritz, terza classe cor. 4.90 col postale, 6.50 col celere. Per gli orari, legga la quarta pagina del «Piccolo della sera». 2) Contro i bitorzoli, polvere di magnesia; per conservare la pelle morbida, lavarsi con acqua ammoniacale e con una lozione di fiori di sambuco. — *Quattro ignoranti.* Nel caso concreto, si scrive: in legnami, ferramenta e articoli di pittura. — *Lettore.* A Fiume. — *The 3 ecc.* Semplicissimo: lo domandi a qualcuno del circo. — *Abbonato di Pola.* Scriva all'amministrazione l'avviso che desidera e includa nella busta il corrispettivo in francobolli. — *Cooperativa.* 1) Indirizzi un'offerta alla direzione della Cooperativa. 2) Dove sia la «Trattoria alla Rosa»? E a noi lo domanda? — *Impiegata.* 1) Il padrone è nel suo diritto. 2) La cosa è di competenza della Mutua Scriva il lagno e il desiderio. — *Lettori del «Piccolo».* Se i posti vacanti sono parecchi, i collegi si convocano subito d'accordo con le autorità. Altrimenti la rielezione avviene allo scadere dei mandati, ossia ogni quattro anni. — *Oggetto di gomma.* Fondere assieme: caucciù 125 parti, ragia 60, olio di lino 60, gomma lacca 30. — *Vittoria disperata.* La sua è una bella virtù che, purtroppo, va scomparendo. Non se ne lagni. Al contrario. Oggi che la tendenza è generalmente contraria, Ella mostra di formare una preziosa e gentile eccezione. Se altri interpreta diversamente, peggio per lui, non già per Lei, che finirà pur col trovare il premio e il conforto come si merita davvero. — *Aspirante.* Sì, è vero. — *Elutan.* Ci scusino, ma il nostro non è un ufficio di spedizioni. — *Marittimo.* 1) Sì. Ella può indossare l'uniforme ma senza la spada. 2) Buon dio! Non c'è la ferrovia? Non c'è il piroscafo? O che cosa intende altrimenti di dire — *Stival.* Se si tratta di macchia antica, non è più possibile levarla. Se di macchia fresca, provi con l'ammoniaca. — *Ruy-Blas Carmela.* Già risposto. Di quale corso intende parlare? per barbieri? sarte? sarti? calzolai? bandai? falegnami?.... — *Orlando.* Alla direzione del lotto; l'estrazione è pubblica. — *Spagna.* A Trieste è impossibile avere i dati che la interessano. Si rivolga direttamente alla direzioni dei rispettivi istituti. — *Tadeo.* Le norme di legge che regolano l'arruolamento dei volontari di un anno furono pubblicate nel «Piccolo» del 14 corr. Per averne una copia, favorisca rivolgersi alla nostra amministrazione. — *Rina.* Il proprietario di una qualsiasi imbarcazione è padrone di andare dove vuole semprechè non assuma passeggeri a pagamento. Per lo approdo in qualunque porto è necessaria la fede di partenza, rilasciata al capitanato di porto. Per tenere il battello qui, bisogna notificarlo al capitanato di porto. Per l'esame di direttore al piccolo cabottaggio, troppe cose. — *Scommessa 100.* Gianni Widmer a Zaule si capovolse nell'atterrare, restando incolume. Nè l'apparato soffrì danni. — *Pensierosa.* Alopecia è la caduta dei capelli. — *Due studenti.* Si dice: encefalite, che è l'infiammazione del cervello e dei suoi velamenti. Per l'etimologia, la parola deriva dal greco in e, capo. — *Elvira Veronese.* 1) Non c'è un servizio di piroscafi da Trieste per la spiaggia di Lignano (Marano lagunare). Per recarsi ai bagni in quella graziosa stazioncina bisogna andare con la ferrovia fino a Latisana, donde per la stagione c'è servizio d'automobile per Lignano (chilom. 23). D'estate il treno fa sosta anche alla fermata di Precenicco che dista da Lignano chilom. 10 per via d'acqua; per la stagione c'è servizio di vaporetto. Si può anche fermarsi a S. Giorgio di Nogaro e di lì col servizio d'automobile portarsi a Marano Lagunare (chilom. 9). Da Marano c'è il vaporetto per Lignano (chilom. 5). I servizi d'automobile sono in corrispondenza coi treni ferroviari. 2) Trieste-Latisana celere cor. 4.20, postale cor. 3.40 (terza classe).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.4, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom.

Ogni giorno una.

— Papà che cosa è la cleptomania?
— E' la sola malattia che non costi. Anzi, rende.

TEATRI

Teatro Fenice. Una folla di pubblico accorse ieri a gustare il ricco e variato programma. Il nuovo debutto dei comici Raphael coi cani ammaestrati incontrò pienamente il favore del pubblico che si divertì un mondo ai frizzi innumerevoli dei due buffi e agli esercizi dei cani acrobati. Gli altri numeri furono festeggiatissimi. I ginnasti Varrial, che prendevano congedo dal pubblico, furono insistentemente applauditi. Piacque pure la parte cinematografica. Oggi il programma si ripete con nuovo repertorio. Fra giorni un debutto straordinario: la grande piccola artista Bianca Michelizzi.

Eden. Anche l'attuale programma è veramente interessante. Il cinedramma «Giustizia» è un lavoro impressionante dai quadri bellissimi. La farsa «Tartufini e lo zio Tom» è quanto mai comica. I tre numeri di varietà continuano a farsi applaudire calorosamente.

Circo Charles. Anche iersera, nonostante il cattivo tempo, una grandissima folla accorse alla rappresentazione del Circo Charles, sì da farne rigurgitare il vasto fondo ov'è attendato a Roiano. Nè l'aspettativa e l'interessamento furono delusi, perchè tutti i numeri del programma furono davvero ammirabili. Particolarmente emozionante ieri il numero delle dieci tigri: a un tratto una tigre, riluttante allo scudiscio del domatore, gli si avventò addosso e nonostante che il sig. Wagner sparasse parecchie revolverate, lo addentò alla mano facendogliela sanguinare; un secondo episodio che poteva aver gravi conseguenze: nel saltare attraverso il cerchio di fuoco, un'altra tigre s'ebbe una scottatura al dorso e fece l'atto di avventarsi pur essa addosso al domatore; il quale anche stavolta seppe tenerla a bada usando la rivoltella.

Oggi e domani due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 7.30 pomeridiane. Domani dalle 9 ant. alle 6.30 pom. si potrà visitare il grande parco zoologico del circo. Le prenotazioni per le rappresentazioni si assumono alla vendita specialità tabacchi in Corso.

Circo Biasini. Dopo circa venti giorni di sospensione il Circo Biasini riprenderà questa sera nel fondo della Madonnina le rappresentazioni ginnico-equestri.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Espiazione». Rappresentazioni dalle 5 alle 11.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' TERGESTEO. Ore 8.45-11.15. Concerto.

IL PROCESSO PER UN INFORTUNIO ALL'OSPITALE

(Tribunale provinciale penale di Trieste)

Il 25 gennaio dell'anno corrente, come allora abbiamo riferito, nel gabinetto operatorio della sezione oculistica nel nostro Ospedale, accadeva il seguente doloroso caso: Livio Miniussi, un bambino di 3 anni, affetto da gravi malattie originarie, veniva operato per un'ulcera alla cornea di un occhio. Medico operatore era il primario dott. Giuseppe Manzutto, medico assistente che attendeva alla narcotizzazione del bambino il dott. Fortunato Morpurgo; le infermiere Luigia Cesca e Teresina Iaconcich accudivano alle altre bisogne. Seguita la narcotizzazione, il primario aveva anche operato l'occhio, quando controllando l'operazione aveva osservato che i margini dell'ulcera avevano bisogno di ulteriore cauterizzazione per assicurare la riuscita dell'atto operatorio; ma in quella il piccino si era mosso, segno evidente che stava per risvegliarsi. Il medico assistente quindi gli riavvicinava al volto la maschera impregnata di etere, e il Miniussi rimaneva narcotizzato una seconda volta. Levata che gli ebbe di nuovo la maschera il medico assistente, il primario si riavvicinò al paziente con l'ansa galvanica, istrumento che con la sua piccola punta incandescente serve a cauterizzare le lesioni degli occhi. Nel momento in cui il medico primario stava per riprendere l'operazione, con la rapidità del lampo si manifestò l'accensione dei gas eterei che si trovavano intorno alla faccia del piccino, rispettivamente quelli che circondavano il suo corpo, sino alla maschera pregna di etere che il dott. Morpurgo teneva a certa distanza. S'incendiarono così la testa del piccino e la camicietta che esso indossava, e a malgrado che entrambi i medici si fossero adoperati per spegnere quasi immediatamente le fiamme, a malgrado che poscia il piccino fosse stato sottoposto a cure nel riparto dermatologico, esso il giorno dopo spirava.

Per questo caso la Procura di Stato accusò i due medici della contravvenzione contro la sicurezza della vita come prevista al par. 335 del Codice penale, sostenendo cioè che essi avrebbero dovuto provvedere ad allontanare i gas eterei dal corpo del piccino, prima di avvicinarsi con l'ansa incandescente, e affermando che avrebbero fatto delle ommissioni alle quali si dovrebbe ascrivere la disgrazia.

L'interrogatorio del dott. Manzutto.

Ieri mattina i due medici comparvero dinanzi i giudici.

Viene interrogato per il primo il primario dott. Manzutto.

Pres.: Senta, signor primario, si ritiene ella colpevole di quanto le viene imputato dall'atto d'accusa?

Acc.: Affatto. Io non ho mancato minimamente al mio dovere.

— Voglia spiegarci come è avvenuto questo doloroso caso.

— Dovevo operare l'ulcera alla cornea del bambino Miniussi, un piccino gracile.

Pres.: Sappiamo difatti che il piccino aveva la propria esistenza minata anche da gravi malattie interne, e di questo parleremo poi.

— Come dicevo, dovevo operare. Il dott. Morpurgo mi assisteva per la narcosi, che veniva eseguita con la maschera imbevuta di etere. Data la gracilità del piccino, l'assistente aveva avuto cura di non abusare di etere e probabilmente a questo fatto si deve se immediatamente dopo la prima operazione il bimbo si era svegliato, ciò che del resto riesce facile a spiegarsi giacchè l'ebrezza eterea dura pochissimo. Dovendo io ancora cauterizzare i margini dell'ulcera, ho ordinato di riavvicinare la maschera al volto del Miniussi. Non potrei dire se il medico assistente avesse o no cosparse le ovatte della maschera di altro etere. So che di lì a poco, appena il piccino rimase nuovamente immobile, il dott. Morpurgo allontanò la maschera perchè io potessi operare. Quando mi avvicinai con l'ansa per operare, come in un lampo vidi che s'incendiavano contemporaneamente i capelli del piccino e la maschera imbevuta di etere che il dott. Morpurgo a circa una trentina di centimetri di distanza teneva in mano. Vidi subito il dott. Morpurgo, istintivamente, gettare la maschera attraverso il letto operatorio, ma disgraziatamente la maschera cadeva a piedi del letto stesso. Non perdetti animo e spente le fiamme che investivano la faccia del bambino con una compressa, vedendo che ardeva anche la camicietta del poverino lo portai sotto il lavandino, dove potei spegnere il fuoco. Poscia avvertii del doloroso caso il primario dott. Nicolich, che inviò nel nostro riparto il medico dott. de Favento. Il piccino venne così accolto nel riparto dermatologico e sembrava che ogni pericolo fosse scongiurato, giacchè aveva ripresi completamente i sensi e nel pomeriggio il suo stato non destava apprensioni; ma il giorno dopo s'aggravò e il poveretto moriva.

Pres.: A che attribuisce Ella l'incendiarsi dell'etere?

— Io ritengo che sia avvenuto questo: Dalla bocca del bambino devono essere usciti i gas di etere da lui prima aspirati, che nella forma di soffio possono essersi incendiati al contatto dell'ansa incandescente, unendosi ai gas che aleggiavano attorno il capo del piccino e dalla maschera che il dott. Morpurgo teneva nella destra; sicchè da ciò si ebbe quella specie di scoppio che incendiò contemporaneamente e l'uno e l'altra.

Pres.: Ella probabilmente avrà eseguite molte di queste operazioni?

— Centinaia, e mai, grazie al cielo, è avvenuto qualche accidente. Prima si usava operare col «termo-cautere», locchè costituiva ancora maggiore pericolo, ma tuttavia nulla di male è mai avvenuto.

— E nel caso presente, Ella ha agito con le medesime cautele delle altre volte?

— Le identiche. Si deve proprio tutto ad una particolare fatalità.

— Lei avrà anche molto da fare, all'Ospedale, vero?

— Difatti, proprio in quell'epoca ero molto affaccendato. Prima avevo due assistenti, ma in quell'epoca mi era rimasto soltanto il dott. Morpurgo. Il lavoro era enormemente febbrile.

Pres.: Le faccio presente che la Procura di Stato le imputa di non essersi accertato, prima di avvicinarsi con l'ansa, dell'esistenza di gas di etere sul capo del piccino. Era possibile fare un tanto?

— Sarebbe cosa impossibile, giacchè il medico operatore, specialmente in casi come questo, non può indugiare nell'operazione: ogni ritardo può far svegliare il paziente e naturalmente trattandosi di operare la cornea dell'occhio, ogni movimento dell'ammalato è pericolosissimo: si arrischierebbe di accecare la persona che viene operata. Nel caso presente, trattandosi di un bambino gracile, che già si era svegliato una volta, l'indugio poteva creare la necessità di rinnovare ancora la narcosi e quindi costituire un nuovo pericolo. D'altronde l'etere volatilizza e non sarebbe possibile accertarsi della sua presenza sia in quantità minore o maggiore.

Pres.: E in secondo luogo la Procura di Stato sostiene che Ella abbia ommesso di far allontanare tali gas di etere.

— Per le ragioni che ho già esposte, era cosa impossibile.

— In tali casi, è lei in dovere di controllare o meno la quantità di etere che viene versata nella maschera dal medico assistente?

— Niente affatto. Noi lavoriamo all'identico scopo, fra noi benissimo affiatati. Io devo preoccuparmi dell'atto operatorio e il medico assistente della narcosi.

— L'operazione dura molto?

— I preparativi, compresa la narcosi, durano circa un quarto d'ora, ma l'atto operatorio per sè stesso è breve, e deve anzi venir fatto nella massima possibile brevità, appunto per impedire il risveglio del paziente.

— Da quanto tempo è con lei assistente il dott. Morpurgo?

— Da due anni e mezzo.

— Al tempo stesso in cui avveniva l'incendio, dal tavolo operatorio cadeva al suolo la fiala contenente l'etere che aveva servito ad impregnare la maschera. Come ha osservato Ella questo caso?

— Dopochè si fu incendiato il capo del piccino e dopo che il dott. Morpurgo ebbe gettato via da sè la maschera, che incendiatasi nella sua mano gli aveva prodotto - come poi si seppe - delle ustioni, vidi cadere la fiala dal tavolo al suolo, ma ciò avveniva dalla parte opposta, cioè in direzione dei piedi del piccino, e le fiamme non toccarono questa parte del corpo del bambino.

Pres.: Ella sarà stato anche molto agitato in quel momento.

— La mia agitazione era dovuta al pensiero di salvare il povero piccino, e niente altro. A me stesso non pensavo neppure.

Il dott. F. Morpurgo.

Viene quindi interrogato il dott. Fortunato Morpurgo, il quale dice, a sua volta, di non riconoscersi affatto colpevole.

Pres. Ci racconti il fatto; ma ci dica prima da quanto tempo Ella è all'Ospedale, a quante operazioni ha cooperato, e se sieno mai avvenuti casi consimili.

— Sono da sette anni all'Ospedale civico. Ho praticato una quantità enorme di narcosi senza che mai avvenissero accidenti. Escludo innanzitutto di avere, nel caso presente, adoperata una quantità esagerata di etere, e lo dimostra il fatto che il piccino si era anche svegliato dopo la prima operazione. Avevo avuta cura di adoperare poco etere ben sapendo che il piccino era affetto da malattie ai polmoni. Senza aggiungervi altro etere più di quanto avessi adoperato la prima volta, riavvicinai la stessa maschera anche per la seconda volta alla faccia del piccino. E' mio dovere di controllare la respirazione del paziente, il polso, le pupille. Tenevo nella sinistra la fiala dell'etere, per il caso che fosse necessario adoperarne ancora, ciò che non si avverò. Nell'altra mano avevo la maschera, imbevuta di etere, che levata per la seconda volta dalla faccia del piccino, tenevo, come il solito, alla debita distanza, di circa una trentina di centimetri, forse più, dal capo del Miniussi. Improvvisamente la maschera che tenevo nella destra, s'incendiò e contemporaneamente presero ad ardere i capelli del piccino. Sia per evitare pericoli, sia perchè la maschera incendiata mi bruciava la mano, istintivamente la gettai lungi da me, e ciò facendo intendevo naturalmente gettarla lontano da tutti noi. Da una par-

COMUNICATI*)

Maria de Mori
Renato Griggi
oggi sposi
Capodistria, 18 luglio 1914.

Alla distintissima signorina professoressa **Alice Gentilomo** i miei più sentiti ringraziamenti per avermi fatto conseguire mercè la sua rara capacità, l'esame di licenza al Conservatorio Tartini con splendido successo, sì da ottenere a voti unanimi la nota di distinzione.

HERTHA STEURER

Avvenuto lo scioglimento della ditta **Baldini & Pittani**, il sottoscritto rende noto alla sua Spettabile Clientela ed al P. T. Pubblico che il negozio manifatture in via S. Antonio 12, angolo via Campanile 23, d'or innanzi continuerà sotto la ragione

Riccardo Baldini

Nel dare comunicazione del cambiamento della ditta, il sottoscritto si fa un dovere di ringraziare la sua Spettabile Clientela dell'appoggio finora avuto, che egli spera di godere anche per l'avvenire.

RICCARDO BALDINI.

Influenza si guarisce nel miglior modo e radicalmente, con le tavolette di Kephaldol. In vendita nelle farmacie.

La maggior preoccupazione per ogni madre è la nutrizione della sua creatura. Il bambino deve venir premunito specialmente contro i frequenti disturbi della digestione, ciò che si ottiene unicamente con la farina lattea Nestlé, adoperata da migliaia di famiglie. Una scatola di prova e l'opuscoletto istruttivo sulla cura del bambino si possono avere dalla ditta **Henri Nestlé**, Vienna I., Biberstrasse 12 K.

La vera Birra doppio malto «S. STEFANO» trovasi a spina soltanto nel «Buffet Pilsenetz»; via S. Lazzaro 14 e nella Trattoria Nichetto, Montebello. - Non lasciatevi illudere della semplice denominazione: «doppio malto». (6)

BALBUZIE.

Corso di cura a Trieste il 26 corrente. 22 curati a Verona e 22 guariti. 23 curati a Trieste e 23 guariti. Vedere le prove nel «Piccolo» del 16 luglio corr., del 3 agosto 1911 e 31 luglio 1912. Questi sono fatti sto 1911 e 31 luglio 1912.

Questi sono fatti indiscutibili. Lo specialista prof. cav. E. Vanni, Dirett. did. Ist. Sordomuti di Venezia, terrà altro corso di cura a Trieste. Per la visita e l'inscrizione presentarsi il **26 corr.** alla Scuola Comunale di via Nuova 25, dalle 9 alle 18, anche per **deficienti, tardivi, sordomuti.**

Acqua minerale naturale „Bilin“

sorgente minerale della Boemia, la più ricca di sostanze alcaline (soda-lithio(Ottima bevanda dietetica da tavola. Chiedere al proprio medico informazioni circa il valore dell'ACQUA BILIN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

te avevo il medico primario, dall'altra le infermiere, gettai quindi la maschera nella direzione in cui non c'era nessuno, cioè attraverso il tavolo operatorio, ma disgraziatamente la maschera cadde sul tavolo stesso. La boccetta di etere, la consegnai all'infermiera Iaconcich, dicendole di custodirla, e io, mi affaccendai con una compressa intorno alla faccia del bambino, per spegnere il fuoco. Quanto avvenne poi, è noto.

Pres. Può essere avvenuto che qualche goccia di etere sia caduta sulla camicietta del bambino?

— Non posso escluderlo. Per quanta cura ci si metta, una o due goccie, escono dalla maschera e si trasmettono alla faccia del paziente.

— Anche Ella sarà molto affaccendato, ritengo.

— Ho circa 70-80 ammalati. Ho poi le operazioni; ne avevamo praticata una poco prima che avvenisse questo disgraziato caso. Poi devo provvedere alle scritturazioni in via amministrativa, poi all'ambulanza, nella quale ordinariamente abbiamo circa 100 sofferenti regolari, è una trentina di nuovi, il giorno.

— Lei, sarà rimasto impressionato da questo fatto.

— Tanto, che più tardi, svenni.

Le due infermiere.

Luigia Cesca, è l'infermiera che teneva i cordoni dell'ansa con una mano e gli strumenti operatori nell'altra. Dice:

— Mi iero de drio dei signori medici e no go osservado afato quanto che xe successo. Go visto soltanto che xe ga incendiado la testa del bambin, e la maschera. Dopo go visto anche cascar la boceta dell'etere, che la iera sul tavolo, e romperse, vizin dei fianchi del putel. Se gaveva incendiado anche el linziol, e mi coi piedi, pestando, go spento el fogo. Son infermiera in ospedal, del 1887, go asistido a migliaia de operazioni, e mai no xe nato gnente.

Viene poi introdotta Teresina Iaconcich, al giuramento della quale il P. M. si oppone, rilevando che si riserva di procedere contro la teste, esistendo il dubbio, che ella con la propria inavvertenza abbia lasciato cadere la fiala di etere, accrescendo con ciò il pericolo. Il presidente fa presente alla teste, che non può giurare, ma deve tuttavia dire il vero, e che soltanto, qualora venga richiesta su qualche circostanza, rispondendo alla quale potrebbe farsi danno, ha il diritto di dire: «Non rispondo». La teste dichiara di aver capito. Quindi narra.

— Mi go visto solo che la testa del bambin iera in flame, perchè mi ghe tignivo le man al picio. No go visto el dott. Morpurgo butar via la maschera, no go visto la fiasca de etere, che quando che la xe cascada del tavolo, e la se ga roto.

Pres. L'avverto che lei stessa al giudice istruttore, quando fu interrogata quale imputata, ha detto: Ho ricevuto dal dott. Morpurgo la boccetta di etere, ma nella confusione, la ho collocata a piedi del tavolo operatorio, da dove, nel trambusto, cadde al suolo, e andò in frantumi. Aggiunse anzi: «Però dal fuoco di quell'etere, non venne danneggiato il corpo del bambino».

Teste: Davanti al giudice istrutor, iero confusa, e gavarò dito anca cussì. Ma invece, me ricordo, mi, la fiasca no la go gnanca avuda in man.

— Deve ammettere anche lei, che è strano: davanti il giudice ha precisati i fatti in modo corrispondente a quanto afferma il dott. Morpurgo, ed ora invece dice diversamente. Che si possa dimenticare un atto commesso, questo, ritengo, sia possibile, ma che si possa prima ammettere un fatto, per poi dire di ricordarsi di non averlo commesso, è una cosa nuova. Signora, lei è in libertà.

E la teste viene così licenziata.

I periti.

Dall'esame necroscopico fatto sul corpo del piccino, riesce stabilito che il Miniussi aveva ustioni alla faccia nonchè al torace. Il piccino era rachitico e tubercoloso, e il parere dei periti è che, anche senza il disgraziato caso occorsogli, non sarebbe potuto vivere a lungo, o in nessun caso sarebbe diventato adulto.

Assistono al dibattimento i medici periti dott. Xydias e dott. Veronese.

Viene inteso per il primo il dott. Xydias, al quale il presidente dice:

— Vorrei sapere, signor perito, se i due signori accusati abbiano osservato scrupolosamente le regole dell'arte medica nell'operazione di cui si tratta.

Perito: Il mio parere è che le regole d'arte medica sieno state scrupolosamente osservate, e che quanto è accaduto si debba puramente a fatalità. La narcosi, venga essa praticata con l'etere o con il cloroformio, costituisce sempre pericoli, che però, grazie alle cure che vengono messe nell'operazione, sono ridotti a minimissimi termini. E' assolutamente necessario che la narcosi, specialmente nei casi di operazioni agli occhi, sia perfetta, affinchè il paziente non si muova, e quindi, anche se la maschera fosse stata imbevuta riccamente di etere dal dott. Morpurgo, ciò non corrisponderebbe che ad una necessità. Nel caso presente, però, si dovrebbe ritenere che neanche questo sia avvenuto, giacchè il piccino si era anche risvegliato. Impossibile riesce pure di evitare che l'etere di cui la maschera è pregna goccioli sulla faccia del paziente. E' notorio che l'etere volatilizza. Il medico operatore non può indugiare un attimo nell'operare, giacchè, attendendo, arrischia che il paziente si risvegli, e oltre al pericolo che il risveglio costituirebbe nel momento in cui l'operatore sta cauterizzando la cornea, giacchè un movimento dell'ammalato potrebbe causare la perdita dell'occhio, esiste il pericolo di una nuova narcosi, ciò che, specialmente in persone deboli, devesi evitare, giacchè è noto che la narcosi costituisce da per sè stessa un pericolo in individui sofferenti per le vie respiratorie o soffrenti di cuore. Attendere, dunque, che i vapori di etere si fossero allontanati, sarebbe stato impossibile. Ritengo che lo scoppio sia avvenuto per esalazioni di etere dalla bocca del paziente, che s'incendiarono al contatto con l'ansa e si propagarono con rapidità fulminea a tutto il cerchio di vapori di etere, che per pura accidentalità si erano formati fra la testa del piccino e la maschera che il dott. Morpurgo teneva in mano.

Pres.: Ricorda ella signor perito di avere inteso di casi consimili avveratisi altre volte?

— Io non ne so personalmente. Ho cercato anche d'informarmi, e che si sappia, fortunatamente, casi d'incendio, ed anche quelli a base di cloroformio, si possono riscontrare in ogni mille o duemila operazioni; e tutto si riduce al momentaneo accendersi della maschera.

Dif. del dott. Morpurgo: E il mio difeso, doveva o non doveva tenere in mano la fiala di etere?

— Certamente doveva tenerla in mano, giacchè può darsi sempre che si renda necessaria ancora qualche goccia di etere nella maschera perchè sia raggiunta la narcosi completa.

— E ritiene ella che anche senza che la camicetta del piccino fosse stata per accidentalità toccata da qualche goccia di etere, il fuoco appresosi alla testa del piccino possa essersi propagato al torace?

— Certamente. Il fuoco può essersi propagato per continuità, anche senza altre cause.

Il perito dott. Veronese risponde alle stesse domande che gli rivolge il presidente, perfettamente in conformità a quanto disse il collega. I due accusati hanno strettamente osservate le regole d'arte. L'etere volatilizza in modo che basta il 30% di etere nell'aria perchè avvenga una esplosione, come nel caso presente. L'agglomeramento di etere in una singola parte dell'ambiente, come avvenne in questo caso, è una eccezione imprevedibile.

Al dibattimento assistono pure i genitori del piccino, che domandano quale P. C. l'indennizzo di 4000 corone.

Le arringhe.

Il P. M. esordisce rilevando come si trovino sul banco degli accusati un apprezzatissimo sanitario della città ed un valido suo assistente, e per un fatto che sta in relazione al grave e umanitario compito di provvedere a sanare i sofferenti. Il caso è doloroso, ma d'altra parte vi fu una vittima, e la Procura di Stato doveva portare i fatti dinanzi i giudici affinchè essi, esaminate le risultanze processuali, pronuncino la propria sentenza.

I difensori degli accusati dichiarano di essere i primi a porgere un riverente saluto al povero piccino, rimasto vittima di una fatalità, che, forse, data la malattia che lo minava, gli fu anche un sollievo. Ne furono disperati per i primi gli stessi accusati, che si erano adoperati a lenire i suoi mali con la profonda abnegazione che distingue i sanitari. E' stata una atroce fatalità. Come ben dissero i medici periti, gli accusati osservarono scrupolosamente le regole dell'arte loro. Quindi, con stringenti argomentazioni, concordi, domandano l'assoluzione dei loro difesi.

La Corte giudicante, dopo breve permanenza nella stanza di deliberazione, rientra nell'aula con sentenza di assoluzione per entrambi gli accusati.

Dice il presidente:

— La Corte, riservandosi di motivare la sentenza anche in iscritto, pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato. I due medici fecero scrupolosamente il loro dovere, e si deve ascrivere a pura fatalità il doloroso caso avvenuto. Assolvendo i signori accusati, la Corte rimette, con eventuali sue pretese, i genitori del bambino alla via civile.

Con ciò, il dibattimento, incominciato alle 9, si chiude a mezzodì.

* Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, giudice dott. Benich; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore del dott. Manzutto l'avv. Saitz, del dott. Morpurgo l'avv. Slocovich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La condanna dell'....accusatrice

La portinaia si precipitò nello studio del padron di casa, e con voce alterata dall'adirazione la sbroccò:

— Caro signor, con quela dona no se pol più andar avanti: o via ela, o via noi, i inquilini e anca mi.

Il signor Alberto S., alla sfuriata portinarile, sorrise tra i denti d'oro, e, calmo (calmo tanto da dare ai nervi della custode della sua casa) fece

— Va ben, va ben; savè che la go licenziada: fra tre mesi la andarà via: tre mesi giusti: ogi semo ai ventitrè de magio; ai ventitrè de agosto, me par...

— Lei la la ciol in rider, sior paron? No la sa dunque cossa che xe nato?

E con gesti ampi e con la voce sui toni alti, la signora portinaia si diede a fare il suo racconto:

— Co' la mia putela, la capissi, la ga trovà de dir quela... del III pian; con la mia creatura che la xe un angelo! E perfin le man adosso la ghe ga messo: la me la ga bastonada: la guardi qua...

Trasse dalla tasca del grembiule una carta, la spiegò in foglio e la mise sotto gli occhi del padrone:

— El atestato de la Guardia medica, xe! Robe serie!

Il signor S., allora, si disse che bisognava far qualche cosa:

— Ghe regalarò i tre mesi de afito: basta che la me vadi fora de quartier subito.

E pensò che l'indomani sarebbe andato a dirglielo; poi si ricordò che la sera stessa doveva partire per un viaggetto che l'avrebbe tenuto assente alcuni giorni; e allora, presa una carrozza, si recò subito a casa della sua inquilina casus belli: e glielo disse che a quel modo non si poteva andar avanti.

La signora, Ines P., aveva una delle sue giornatacce e accolse il suo padrone, nè... coi guanti, nè in salotto. Lo ricevette dunque in cucina o forse lo lasciò giungere fino in cucina: ove la discussione divenne... molto vivace: e a un tratto lo S., sotto il pondo di alcune parole che - di solito - non stanno bene in bocca alle signore, alzò il bastone e lo battè sul tavolo: che avendo la lastra di marmo si ruppe.

La signora allora fu inviperita: prese una fiasca d'acqua che le venne a portata di mano, e ne lanciò il contenuto addosso al signor S.; poi - o che le sfuggisse di mano, o che volesse proprio, come lo S. asserì al processo, lanciargliela in testa - fatto è che la bottiglia fece una volata e precipitò sulle piastrelle dell'impiantito, rompendosi in pezzi minutissimi. Al frastuono accorse gente e quello che accadde allora appunto formò oggetto del dibattimento odierno la signora asserendo che lo S. la prese per le braccia acciocchè la portinaia e gli altri accorsi la percuotessero; il signor S. negando tale circostanza. La signora ad ogni modo ne elevò accusa di azioni pericolose contro lo S.; e portò la prova della teste Giuseppina Taucer, la quale, però, all'udienza... dichiarò che el signor S. tegniva la P. perchè i altri no la bastonassi.

In seguito a ciò non essendovi altre prove, lo S. fu assolto.

Ma accadde un inconveniente: durante il dibattimento a suo carico, lo S. narrò l'episodio della bottiglia, fin allora sconosciuto; e il pubblico funzionario invitato dal giudice elevò accusa contro la denunciatrice per la stessa contravvenzione di azioni pericolose. E, ammettendo essa il fatto, fu condannata a 10 corone d'ammenda.

* Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Schadelook; dif. della P. il dott. Barich; dif. dello S. il dott. Sternberg.

Anagramma

Ah, quel celeste istante
In cui *inter* ti dissi finalmente,
Da questo *core* ardente
Inter non sparirà;
E chi *inter* certamente
Lo intenderà.

Spiegazione del giuoco precedente:
TANTO - ARA - TARANTO

MARINA E NAVIGAZIONE

Un'utile invenzione per le caldaie a vapore

Il signor Giovanni Zach, meccanico nel-rsenale della i. r. marina, a Pola, ha eato e costruito un sistema speciale di rre di ferro per le caldaie a vapore, n le quali egli garantisce di ottenere l'economia del 50% sul consumo delle rre stesse e una migliore e più omoge-a combustione del carbone, dunque un gliore sviluppo di calorie e nel medesi-o tempo un maggiore rendimento di pore.

L'invenzione del signor Zach, consiste ll'aver trovato un nuovo sistema di fu-one di tempera e di costruzione delle rre e dei porta barre. Abbiamo detto e le barre inventate dal signor Zach, re che di fusione e tempera speciale no pure di tipo speciale, poichè sono e a forma di V o a cunetta la quale mpita di una materia speciale forma con le barre stesse un'assieme inde-mabile anche alla più alta combu-one.

A titolo di esperimento le suddette barre o giorni or sono furono installate in forno di una caldaia del piroscafo Spalato D» della «Dalmatia»; durante esto periodo di tempo il detto forno è nasto costantemente acceso e fino a ieri potè constatare che le nuove barre era-perfettamente intatte, la qual cosa l'in-tore garantisce durerà molto più del visto.

vimento nel porto.

i arrivarono nel nostro porto i piroscafi del d «Almissa» cap. G. Hreglich, da Venezia 56 pass., «Gablonz» cap. G. Gillhuber da abay e scali con 151 pass., «Bar. Bruck» G. Lucich da Corfù e scali con 120 passeg-i.

piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da ezia con 128 pass., «Saraievo» cap. A. Bun-ich da Arsa, «Cyclops» cap. S. Gamulin da ezia, «Belrorie» cap. G. Tomich da Arsa, benico D» cap. F. Kuilis da Lissa, «Zoe Co-ich» cap. Knezevich da Arsa, «Sparta» cap. Bunicich da Patrasso con 16 pass., «Zaton» E. Cresteli da Cattaro con 63 pass., «Duna» N. Bassich e «Fiume» cap. F. Marocchino Fiume.

piroscafi italiani «Ravenna» cap. L. Gennari Ravenna con 17 pass., «Bengasi» cap. L. Ca-e da Venezia con 11 pass., «Dauno» cap. F. ace da Bari; il veliero «Concetta Altieri» G. Palese da Patrasso e Lissa.

artirono i piroscafi del Lloyd «Tirolo» per a, «Semiramis» per Alessandria, «Almissa» Venezia.

piroscafi a.-u. «Zara D.» per Sebenico, «Trie-D.» per Metcovich, «Ambra» per Calcutta.

piroscafi italiani «Elettrico» per Ancona, e ndisi» per Vallona.

vimento dei piroscafi a.-u.

orida» e «Gioconda» caricheranno nell'Azoff Genova e Marsiglia. «Attila» arrivò il 15 enova, «Stefania» il 15 a Marsiglia, «Deak» a Grimsby» «Corsinia» il 13 a Cardiff, «Ne-de» proseguì il 16 da Malta per Amburgo, laton» partì il 15 da Cardiff per Milazzo, oteo» partì ieri da Rotterdam per Hartle-l, «Robinia» passò Ushant il 15 diretto a ezia.

loydiani. «Silesia» arrivò ieri a Kobe, «Cleo-ra» partì il 16 da Alessandria per Brindisi Trieste.

Nelle scuole italiane di Pola

Pola, 16. Il gruppo locale della Lega zionale a Pola tiene notoriamente in opria amministrazione ben cinque isti-i scolastici, dei quali uno non è stato cora aperto in forma ufficiale. Ieri e ll'altro in questi istituti, sentinelle a-nzate dell'italianità, venne festeggiata odestamente la chiusura dell'anno sco-stico. Tre di questi istituti furono aper-durante l'anno scolastico in corso: la uola popolare di Promontore, l'asilo in-tile di via Domenico Rossetti a Pola l'asilo infantile di Promontore e tutti tre furono frequentatissimi e promet-no molto per l'avvenire. Di questi cin-e istituti due funzionano già da parec-i anni e danno ottimi frutti: la scuola polare di Bagnole, inaugurata circa o anni or sono e l'asilo d'infanzia di-ssano che si trova in attività da tre ni.

La direzione del gruppo locale della ga, con a capo il suo egregio presiden-on. Rodolfo Corenich, oggi nel pome-gio assistette alla chiusura dell'asilo fantile di via Domenico Rossetti. Alla iusura intervennero le madri dei bam-ni e le gentili signorine componenti il mitato per le scuole della Lega del uppo di Pola. L'asilo fu aperto il 4 feb-aio u. s. e subito vi si inscrissero 30 mbini ed il numero andò giornalmente mentando fino ad 80. La frequentazio-durò regolare fino al mese di aprile. diminuì causa il morbillo per ritor-re però ottima alla fine dell'anno in rimasero 68 allievi. Durante questi mesi i bambini vennero sovente visi-i dalle signorine del comitato, le quali alarono i bimbi di indumenti e di dol-ciò che fecero pur oggi alla chiusura l'anno. La maestra sig.na Gina Caleari e prodigi di attività per ottenere il ssimo profitto possibile nei sei mesi di nzionamento.

Stamane la direzione del gruppo di la si portò in corpore a Promontore, ve nella chiesa parrocchiale, convenuti scolari dell'asilo e della scuola popo-re del luogo e quasi tutti gli scolari lla scuola di Bagnole accompagnati dai pettivi docenti, il parroco don Mattich sse la messa di chiusura e cantò il «Te um». Poi nella spaziosa sala dell'edi-io scolastico fu fatta la distribuzione gli attestati e dei lavori muliebri. La uola popolare di Promontore venne augurata ufficialmente presente il de-gato della centrale, la direzione del uppo di Pola, moltissimi genitori dei fanciulli inscritti e parecchie persone di Pola, il giorno 3 febbraio u. s. Il maestro Erminio Girardelli incominciò tosto l'i-struzione regolare con 50 scolari d'ambo i sessi; 18 scolari frequentarono la prima sezione, di cui quattro furono promossi con molto buono, 2 con buono, 7 con suf-ficente e 5 non promossi; 8 frequentaro-no la seconda sezione, tutti promossi; 24 frequentarono la terza sezione, tutti con soddisfacente profitto.

Dopo la distribuzione degli attestati e dei lavori muliebri, i fanciulli furono re-galati da parte delle signorine del comi-tato di molti dolci e libri.

L'asilo infantile di Promontore è una ottima preparazione alla scuola popolare della Lega. Funge da maestra la signo-rina Dolores Sartori, la quale impartisce l'insegnamento dei lavori muliebri tanto nella scuola della Lega di Promontore quanto in quella di Bagnole, ottenendo lusinghiero profitto. Gli inscritti all'asilo sono 25.

La scuola popolare di Bagnole è fre-quentata da oltre una cinquantina di scolari tra maschi e femmine. Negli anni decorsi la solennità della chiusura del-l'anno veniva fatta a Bagnole. Quest'an-no per varie ragioni si dovette far inter-venire la scolaresca a Promontore, dove assistette alla messa e le furono distri-buiti gli attestati, i quaderni ed i lavori. Il maestro Lino Pilato, che per due anni diresse ottimamente questa scuola, l'ab-bandona per un posto migliore e sarà so-stituito da altro giovane maestro.

★ Nell'anno scolastico che si chiuse ieri la frequentazione delle scuole popolari italiane di Pola fu ottima.

Nella scuola popolare maschile di piaz-za Alighieri si ebbero alla fine dell'anno 406 inscritti, 381 classificati, 335 promossi, 46 non promossi. Percento sul progresso 87. — Nella sezione femminile di detta scuola: 389 inscritte, 351 classificate, 311 promosse, 40 non promosse. Percentuale sul progresso 89.

Nella sezione maschile della scuola po-polare italiana di Borgo Siana ci furono 265 inscritti; 255 classificati, 220 promos-si; nella sezione femminile di detta scuo-la 243 inscritte, 220 classificate, 186 pro-mosse.

Nella scuola popolare italiana di San Martino si ebbero nella sezione maschile 556 inscritti, 529 classificati, 450 promos-si, con 11 insegnanti; e nella sezione fem-minile 602 inscritte, 521 classificate, 444 promosse, con 12 insegnanti.

Nella sezione maschile della scuola po-polare italiana di San Policarpo si eb-bero 259 inscritti, 245 classificati, 213 promossi, con 5 insegnanti; e nella sezio-ne femminile le inscritte furono 310, le classificate 280, le promosse 240, con 7 insegnanti.

★ Un orribile suicidio avvenne stama-ne sulla linea ferroviaria presso Pola. Sotto il treno N. 313 in arrivo a Pola alle 10.13 ant., una donna che si teneva ce-lata in un cespuglio al chilometro 118.23 sbucava all'improvviso e si gettava sotto la locomotiva che la stritolò facendone il corpo a brandelli. Tutta la locomotiva fu imbrattata di sangue e di brandelli di carne. Il capotreno Percinig ed il mac-chinista Müller videro il gesto della don-na, ma per la piccola distanza non furo-no in grado d'impedire la disgrazia. La suicida fu riconosciuta per Teobalda Pra-ti, di 40 anni, moglie di Giuseppe, sarto presso la ditta Steiner e con lui abitante al N. 25 di via Flaccio. Sul luogo giun-sero vari gendarmi e addetti alla stazio-ne ferroviaria di Pola; l'autorità giudi-ziaria inviò una commissione e dopo i necessari rilievi i pezzi del cadavere fu-rono raccolti e trasportati alla cappella mortuaria del cimitero.

Il suicidio della Prati si attribuisce a nevrastenia.

Le scuole complementari di Pirano

Pirano, 16. Ieri assieme alle scuole popolari si è chiusa anche la scuola com-plementare (cittadina) femminile, sempre meglio frequentata e sempre più prospe-rosa per merito delle sue brave maestre e del direttore Della Mora. E' molto am-mirata in questi giorni da un numeroso pubblico, fra cui primeggiano le madri di famiglia, l'esposizione bellissima e co-piosa dei lavori di disegno e di quelli donneschi.

In quanto alla scuola complementare (cittadina) maschile, che ancora non ven-ne concessa ufficialmente causa le con-dizioni anormali della provincia, ma che il Comune ha iniziata aprendo l'anno scorso una prima classe, diremo che que-sta fu molto bene frequentata e con otti-mo successo. In settembre il Comune a-prirà la seconda classe e si spera che en-tro il prossimo anno la scuola sarà poi re-golarmente istituita.

Regata regionale a remi a Parenzo

Parenzo 17. Col concorso della Socie-tà ginnastica «Forza e Valore» di Parenzo, la Società delle Regate di Trieste bandisce una regata regionale a remi, che si farà domenica 9 agosto 1914, alle 4 pom., a Parenzo, su un percorso di 1500 metri. Il termine per l'inscrizione è fissato fino al 1 agosto, alle 9 pom., ed i premi stabiliti per le gare, aperte a tutti i canottieri dilettanti appartenenti a Società aggregate, sono: oggetto d'arte e diploma per la Società, medaglia d'argento dorato per l'equipag-gio (I premio); medaglia d'argento e me-daglia di bronzo per l'equipaggio (II ri-spettivamente III premio); ogni medaglia va accompagnata da diploma. L'ordine delle corse è il seguente: 1. Corsa Yole di mare a quattro vogatori e timoniere, se-niores; coppa del «Rowing Club Trie-stino», difeso per il secondo anno dal Club Canottieri «Libertas» di Capodistria. 2. Corsa Yole di mare a quattro vogatori e timoniere, novelli. 3. Corsa Yole di mare a due vogatori e timoniere, seniores. 4. Corsa Yole di mare a quattro vogatori e timoniere, juniores. 5. Corsa Yole di mare a due vogatori e timoniere, juniores. 6. Corsa Yole di mare a otto vogatori e timoniere. Ogni domanda d'iscrizione, che deve contenere il nome della Società, la corsa alla quale si concorre, i nomi dei componenti l'equipaggio e la divisa dei vogatori, dovrà esser rimessa alla Società delle Regate di Trieste non più tardi del termine fissato più sopra ed essere ac-compagnata dalla tassa d'iscrizione e dagli importi di garanzia stabiliti.

★ Alle regate indette per domenica prossima a Portorose, prenderà parte un armo della Sezione nautica della nostra «Forza e Valore»; i vogatori sono: Natale Mengaziol, Antonio Boff, Mosè Sabatti ed Angelo Casarsa, timoniere Umberto Dari. L'armo parteciperà alla prima ed alla quarta gara.

★ Il forte nuotatore sig. Egidio Grego, da Orsera, inscritto nella nostra Società ginnastica, è partito per Nervi per parte-cipare alle gare internazionali di nuoto indette da quella società sportiva «Ardita Juventus» che si faranno pure domenica prossima. Alle gare è ormai assicurata la presenza dei più validi campioni di nuoto; il Grego prenderà parte a quelle di quat-trocento e di mille metri.

Un annegato a Valditorre

Parenzo 16. Ieri mattina verso le 4.30 alcuni operai che si trovavano alla spiag-pia di Valditorre videro galleggiare a po-ca distanza dalla costa il cadavere di un uomo; dato l'allarme, si staccò subito dal-la riva il vaporino «Matilde», adibito al trasporto della pietra di quelle cave, che trasportò a terra il cadavere. Il morto fu tosto identificato per certo Giuseppe Pimpignoli, manovale, addetto alle cave di pietra appartenenti all'impresa Cini e compagni. Non si potè ancora stabilire se il fatto debba attribuirsi a disgrazia oppure a suicidio; più verosimile appare che il povero operaio rincasando alquan-to alticcio abbia perduto l'equilibrio pre-cipitando in mare. Per gli opportuni ri-lievi si recherà colà una commissione giudiziaria.

★ Notti scorse nuovi tagli di viti ven-nero perpetrati a danno dei fratelli Gio-vanni e Natale Mattossovich fu Gregorio, da villa Radossi presso San Lorenzo, in quel di Orsera, senza che si abbia il ben-chè minimo sospetto sugli autori del misfatto. Nei campi denominati Pientade e Canal vennero complessivamente recisi quindici filari appartenenti a Giovanni Mattossovich, il quale ne risente un dan-no di 900 corone, mentre altri ventisette filari appartenenti a Natale Mattossovich subirono la stessa sorte; il danno che ne soffre quest'ultimo ascende a 1400 corone non coperto d'assicurazione. I due dan-neggiati non seppero dare alcuna indica-zione che potesse aiutare l'autorità a sco-prire i colpevoli; vaghe impronte di piedi si trovarono sul terreno e la gendarmeria per quante indagini avesse fatto non po-tè ancora rilevare nulla di concreto. Po-che sere addietro si rinnovarono i ma-liziosi danneggiamenti: al possidente An-tonio Chiurco fu Marco da Monsalice ven-nero tagliati tre filari di viti e nove al-beri di nocciuole, in modo da cagionargli un danno di 80 corone. Al possidente To-maso Villenich fu Gregorio, pure da Mon-salice, vennero recisi sei filari di viti e quattro alberi di nocciuole; il danno a-scende a 100 corone. Nella stessa notte infine al possidente Osvaldo Dellapicca fu Giuseppe, da Parenzo, vennero rovi-nati tre filari di viti e tre alberi di noc-ciuole valutati 150 corone. Come al so-lito, gli autori delle gesta sono ignoti e tutte le ricerche fatte a nulla approda-rono.

★ Domenica nel pomeriggio l'agricolto-re Emilio Cecconi di Girolamo, di 27 an-ni, si recò con suo cognato Domenico Fratta fu Giovanni, da Parenzo, nel suo campo situato vicino al monte Sant'An-gelo, prendendo con sè un fucile a due canne. Arrivato sul luogo trovò certo Francesco Calaz fu Matteo, di 50 anni, da Vermo di Pisino, presentemente occu-pato presso certo Punis da Valcarino, in-tento a raccogliere dei cetriuoli. Scoppiò fra loro un diverbio che finì quando il Cecconi rimase ferito dal proprio fucile. Il Cecconi afferma che il Calaz, nel ti-more di venir da lui percosso, abbia af-ferrato il fucile in modo tale da farlo esplodere, mentre il Calaz asserisce che il Cecconi trovatolo sul campo cominciò a percuoterlo col calcio del fucile fino a che questo si spezzò e che in quel mo-mento il colpo partì ferendo il proprie-tario. Il ferito costrinse poi il Calaz ad accompagnarlo a Parenzo per andare a costituirsi al civico corpo di guardia, mentre egli stesso ricorse alle cure del medico comunale dott. Iginio de Vecchi che gli riscontrò una ferita alla coscia sinistra e lo consigliò di recarsi la mat-tina seguente all'Ospedale provinciale di Pola per le ulteriori cure. Il Calaz, che riguardo al furto si mantiene negativo, venne trattenuto in arresto a disposizione del giudice istruttore; anche a lui ven-nero riscontrate alcune ferite alla coscia sinistra.

★ Antonio Micatovich fu Giovanni, a-gricoltore da Villanova, presentò denun-cia al locale Giudizio distrettuale contro sei suoi compaesani che, senza aver dato loro alcun motivo, lo aggredirono im-provvisamente mentre egli si trovava nel-l'osteria di Matteo Oricovaz da Villanova. Il medico che lo visitò gli riscontrò pa-recchie ferite derivanti da colpi di pietra alla testa ed in altre parti del corpo. Con-tro gli aggressori è già stato avviato il processo istruttorio; interrogati in pro-posito, tutti negarono il fatto loro adde-bitato, ci sono però dei testimoni che as-seriscono il contrario.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(81)

— Che mai ho detto di strano? non è se naturale che i più vecchi se ne va-no prima dei giovani? Del resto il ne-converrebbe bene alla vostra persona le belle linee del vostro viso pallido e e avrebbero un maggior risalto.

— Speriamo ch'io non debba portare sì presto il lutto - disse sospirando rl.

— Eppure, fratello mio, io scommette-qualunque cosa che sarà prima di Na-le.

— Adamo, vi prego, non parlate in que-modo! Perchè vi ostinate su questo gomento?

— Allora parliamo d'altro! Se sapeste, nico, quale notte ho passato e quali so-i ho fatto! Non so dire anzi neanche ero desto o addormentato... Mi sembra-di essere circondato dagli angeli.... anti ve ne erano! Tutti attorno al mio tto! Non lo sapete, Karl mio, che quan-si sognano gli angeli, e dopo non si dire se sia un sogno o una visione, è gno che si sarà presto con loro lassù?

E continuò in tal modo a discorrere anquillamente così fino a che a poco a poco si addormentò. Karl contemplò un momento quel viso scarno, che nel riposo aveva l'espressione soave di un volto in-fantile; poi raggiunse Rosa, che era scesa in giardino ad inaffiare i suoi fiori predi-letti. Essa gli disse:

— Vi sapevo con lui, Karl, e non ho vo-luto disturbarvi. Non vi pare che stia as-sai male stamane?

— Sì: lo trovo assai male. Ora dorme.

— Credete che si possa sperare ancora? - gli chiese, come se essa non sperasse più.

— Non lo so, Rosa. Il dottore non ha detto ancora che il caso è disperato.

— Forse non lo vuol dire, ma io vedo che tutto è finito. Potete dirmi il vero, Karl: non ne soffrirò come ne avrei sof-ferto se Adamo fosse stato felice!

— Vi ho detto tutto quello che so, Rosa.

— La mia creatura se n'è andata, e mio marito è vicino a seguirla. Tutti i miei tesori saranno presto lassù, ed anche a me non rimarrà altro che attendere ras-segnata l'ora di andare a raggiungerli. Sei mesi fa, credo che sarei morta di do-lore; ma le vicende di questi ultimi tem-pi, gli spaventi provati per Adamo mi hanno distaccata da tutto. Per lui la mor-te non è il male peggiore. Meglio ripo-sare nella tomba che vivere sempre in pericolo, col continuo terrore di essere ricondotto a Portland. Quel terrore lo ha ucciso!

Karl era della stessa opinione di Rosa. Strinse la mano alla desolata cognata e la lasciò senza rispondere nulla.

La Hopley lo accompagnò al cancello, aprì e si fermò con lui ad origliare. Nes-suno appariva sulla strada deserta. Karl uscì e la Hopley richiuse.

Ma ecco che non appena voltata la via che conduceva alla villa, si trovò faccia a faccia con mistress Cleeve e miss Tere-sa. Nervoso per natura e reso ancora più eccitabile dal timore che si scoprisse il suo segreto, si sentì mancare il respiro, ma riuscì a dominarsi.

— Che bella fortuna è stata l'incontrar-vi, mistress Cleeve! - e dopo essersi fer-mato un poco a discorrere affabilmente con lei, la salutò e andò a casa.

Mistress Cleeve guardò il cancello del Dedalo con occhio indagatore, e chiese alla Blake se vi dimorava sempre quella certa mistress Grey. L'altra rispose di sì.

— E il marito è mai tornato dall'este-ro? - prese a domandare la buona mi-stress Cleeve.

— Non credo che possa tornare, cara signora: costei è maritata come lo so-no io!

— Che cosa dite mai? - esclamò sba-lordita mistress Cleeve.

— Dico ciò che tutti pensano a Fox-wood.

— Ohimè! - proseguì l'altra - ma Karl la conosce?

— Sir Karl è il suo padrone di casa.

Mistress Cleeve arrossì, intendendo la maligna insinuazione contenuta nel tono di voce di Teresa.

— Teresa! - le disse con serietà - spie-gatevi chiaro.

La Blake stava per spiegarsi con tutta la malignità di cui era capace, ma vide, lì nel giardinetto del suo villino mister Smith, che fumava come al solito; egli salutò cortesemente le signore, togliendo-si il cappello e porse alla Teresa un maz-zo di rose. La vista di lui e delle sue rose le ricordarono il discorso che le a-veva fatto sui delatori, un certo giorno. Prese le rose con un sorriso e, appena passato il villino, mutando pensiero, ri-spose a mistress Cleeve:

In verità io non so nulla di mistress Grey. Non fraintendete le mie parole. So unicamente che essa ha in affitto il De-dalo di sir Karl.

— Però là sua condotta è... impruden-te, non sarà piacevole l'averla così vicina alla Villa!

— Vive assai ritirata.

— E' molto bella, dicono!

— Bella come un angelo.

Non parlarono più oltre di mistress Grey, ma mistress Cleeve rimase impres-sionata dalle insinuazioni di Teresa e dal cambiamento che aveva fatto il suo di-scorso incominciato con palese maligni-tà e terminato fingendo una indifferenza che appariva del tutto studiata e non sincera.

Alla sera, Karl passeggiava da solo in giardino. Fu sorpreso al vedersi raggiun-gere da mistress Cleeve. Egli le offrì su-bito il braccio, e fecero alcuni passi in silenzio. Finalmente la signora le disse:

— Ho fatto un progetto, Karl, e ve lo sottopongo. Vi siete accorto che Lucia ha una pessima cera?

— Purtroppo me ne sono accorto da qualche tempo.

— Ve ne avrei parlato prima: se non chè Lucia non vuole che io le dimostri la mia ansietà e mi ripete di non fantasti-care su di lei. Sapete che ella abbia qual-che male che cela per non angustiarmi?

— No, essa non si lagna di nulla, che io sappia.

— Ecco dunque il mio progetto: vorrei condurre la Lucia a Londra, e consultare un medico sullo stato della sua salute.

— Ma voi non pensate ancora, spero, di lasciarci?

— Non subito, ma fra poco. Certo che non voglio tornare a casa mia senza pri-ma aver saputo qualcosa circa la salute di Lucia. Mi sembra proprio opportuno che io stessa la conduca a Londra e che la faccia visitare da un buon medico. A-vete difficoltà da opporre al mio pro-getto?

— Nessuna. Non credo però che il me-dico possa giovare alla Lucia, perchè non la credo malata di un male determinato; in ogni modo son sicuro che il mutamen-to d'aria e la distrazione le gioveranno e son perciò contentissimo che ella vada a Londra con voi.

— Ora siamo d'accordo, caro Karl, so quello che mi resta a fare. Lucia mi ha detto che non ha bisogno del medico, che non lo vuole, che non ha voglia di an-dare a Londra. Vi accerto che se vi fos-sero stati dei tisici nella nostra famiglia, io temerei che Lucia soffrisse d'etisia!

Karl tacque. Lo sapeva pur troppo che Lucia soffriva per il fatale segreto!

H. WOOD.

Continua

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 17 luglio

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.06 a 24.12, Londra 24.14 a 24.22, Francia 95.85 a 96.35, Italia 95.60 a 96.—, Banconote ital. 95.60 a 96.—, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germ. 117.80 a 118.20, Rend. austriaca in carta 80.20 a 80.60, Rendita ungherese in oro 4% 95.40 a 95.80, Rendita austr. in cor. 80.40 a 80.80, Rend. ung. in cor. 78.30 a 78.70, Credit 586.— a 588.—, Italiana 94.75 a 95.75, Staatsbahn 657.— a 659.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 206.— a 209.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.55, Azioni Credit 588.25, Lloyd a. 530.—, Ferrov. dello Stato 659.75, Lombarde 78.25, Alpine 753.—, Lotti turchi 209.25, Chèques Parigi 96.—. fermo

GENOVA. Rendita 3½% 95 ¹/₁₆, Commerciali 742 ³/₄, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridania 542.50, Terni 1254.—, Ansaldo 227.—, Savona —.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 82.62, Rend. ital. 3¾% 94.70, Rend. aust. oro 84.05, Rend. ungh. oro 4% 80.20, Rend. spagnola 87.70, Cambio Londra 25.16, Rendita turca unif. 80.67, Azioni Banca ottom 573.—, Rio Tinto 17.19, Lotti turchi 195.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 80.—, Länderbank 500.— Banca di Parigi 1366, Meridion. ital. 514.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 79.90, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 84.90, Rendita ungh. oro 4% 80.20, Azioni Credit aust. 185.75, Lombarde 16.50, Ferrate dello Stato 142.37, Vienna breve 84.72, Parigi 81.42, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 142.62, Lotti turchi 159.75, Rubli in banconotte 213.75, Disconto Commandit 229.—. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.15, Rendita aust. oro 85.—, Azioni Credit 185.87, Banca naz. 139.87, Ferrate Stato 142.50, Lombarde 16.37, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 20.49, Parigi 81.45. staz.o

LONDRA. Consolidati 75¹³/₁₆, Lombarde 3¼, Argento 25¹/₁₆, Rend. giappon. 99¼, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¹³/₁₆. staz.o

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97³/₈, Baltimore and Ohio 83⅞, Canadà Pacific 186½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 97½, Missouri Pacific 11—, Northern Pacific 108¾, Pennsylvania 109⅜, Philadelphia and Reading 161—, Southern Pacific 95¼, Southern Railway Com. 20⅜, Union Pacific Com. 156¼, Amalgamated Copper 69⅜, Anaconda 30⅜, U. S. Steel Corp. Com 60—. Tendenza ferma

---

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.25, per dicem. 49.25, per marzo 49.75, per maggio 50.25. calmo

HAVRE 17. Santos good average p. settem. 50 chilo) a 60.—, per dicem. 60.75. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 8.48, per settem. 8.65, per dicem. 8.90, per marzo 9.01. debole

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per luglio 9.27½, per agosto 9.37½, per settem. 9.47½, per ottobre 9.45—, per novem. 9.45—, per dicem. 9.52½. calmo

MAGDEBURGO 17 (Relazione F. O. Licht). Il tempo fu per lo sviluppo delle barbabietole prevalentemente molto propizio, e in molte parti favorevolissimo. La piaga dei pidocchi è diminuita. L'Est desidera pioggie più estese.

Peso delle barbabietole: a Magdeburgo: con foglie gr.: 586 (1914), 601 (1913), 631 (1912), 325 (1911); senza foglie gr.: 165, 154, 146, 96; contenuto zuccherino: 12.99 percento, 12.98 p. c., 12. 77 p. c., 12.72 p. c.; zucchero nella rapa: 10.45 percento, 10.35 p. c., 10.30 p. c., 10.25 percento; altri distretti: con foglie gr.: 392, 427, 438, 301; senza foglie gr.: 92, 97, 111, 76; contenuto zuccherino: 10.55, 12.16, 11.93, 13.09 percento; zucchero nella rapa: 8.92, 10.83, 10.82, 11.28 percento.

Depositi visibili in tonnellate: 2.890.000 (1914); 2.762.000 (1913); 1.962.000 (1912); 1.957.000 (1911).

PARIGI. 17. Greggio da 88° uso nuovo 30.75-31.— calmo, bianco per mese corr. 33 ⅞, per agosto 33 ½, per ottobre-genn. 32 ⅝, per genn.-aprile 32 ⅛. Raffin. 66.50 a 67.—. debole

LONDRA 17. Java a scelt. —.—, Rape greggio a scelt. 9⅞. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato calmo Vendite 5000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7.13, luglio-agosto 7.12, agosto-settembre 6.88, settembre-ottobre 6.67, ottobre-novembre 6.62, novembre-dicembre 6.56, dicembre-gennaio 6.55, gennaio-febbraio 6.56, febbraio-marzo 6.57, marzo-aprile 6.58, aprile-maggio 6.59, maggio-giugno 6.50.

Metalli. LONDRA 17. Stagno (Straits) Apertura 143⅞, Chiusa 145⅜, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 61³/₁₆ per 3 mesi 61¹¹/₁₆.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. 73.—, p. agosto 73.25, p. settem.-dicem. 74.25, per gennaio-aprile 74.75. calmo

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 27.15, per agosto 26.40, per settem.-dicem. 26.35, per novem.-febbr. 26.45. fermo

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.10, p. agosto 34.45, p. settem.-dicem. 34.30, p. novem.-febbr. 34.25.

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 21.15, per agosto 20.—, per settem-dicembre 19.60, per novem.-febbr. 19.60. fermo

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 40.50, per agosto 41.—, per settem.-dicem. 41.50, per gennaio-aprile 41.25. debole

---

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zriny», caricazione; 1, «Semiramis» car.; Molo IV, «Proton», 18, scaricazione; Hangar 1a, «Stambul», 21, scar.; 3, «Torcello», 17, scar.; Molo Lloyd C, «Graz», car.; E, «Styria», car.; Hangar 6, «Marta Washington»; 9, «Oceania», 18, scar.; 12 a, «Bengasi»; 12 b, «Szapary» car.; Molo II, «Dauno»; Hangar 13 a, «Gilda», 17, car.; 13 b, «Bregenz», 17, scar.; 14, «Szeged», 18, scar.; 17, «Ida», 20, scar.; 21, «Dalmatia» 18, scar.; 22, «Albania», 17, car.; Molo I, «Maria Teresa» car.; Hangar 23, «Alice»; 24, «Sparta»; 25, vel. «Anna M. M.», vel. «Venere»; 30, «Dubrovnik», scar.; 32, «Erny», scar.; 55, «Orjen», scar.; 69-71, «Dora», car.; 71, «Spuma» scaric.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA offresi a giornata anche stabile. Via S. Francesco N. 9, IV piano. 7611 A

PRESTASERVIZI offresi dalle otto alle quattro. Richieste: sub «90» Piccolo. 8097 A

RAGAZZA con buoni attestati offresi per stanze, cucinare dalle 9 alle 1. Richieste: «Ragazza» 8083» al Piccolo. 8883 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV piano, destra. 7692 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Boschetto 10, porta 11. 7672 B

DONNA giovane, per servizi e bambina, cercasi. Vasari 6, primo. 7681 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi per famiglia tre persone. Alessandro Volta 14, porta 6. 8129 B

DOMESTICA pulita, laboriosa cercasi. Presentarsi di mattina. Palestrina 1, primo, destra. 8068 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Giurgevich, Galvani 5, II. 7607 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi prontamente per coniugi soli. Via Nuova 12, porta 8. 8058 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene cercasi prontamente. Carradori 12, terzo. 7710 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per villino adiacenze città. Indirizzo Piccolo. 7505 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo 7708 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. - Madonna del mare 5, II. 7670 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Acquedotto 88, porta 10. 8128 B

✝

GIOVANNI GORZA partecipa che quest'oggi a mezzodì si spense anche l'ultimo suo figlio

GUIDO

I funerali avranno luogo domenica mattina, ad ore 11, partendo dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 luglio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Barriera vecchia 8, II piano, sinistra. 8105 B

PRESTASERVIZI attestati, per il dopopranzo, corone 20, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7666 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi due volte al giorno. Informazioni: Via Miramar 29, portinaia. 8132 B

RAGAZZA con buoni attestati che sappia cucinare e parli tedesco cercasi per Budapest. Via di Chiadino 601; dalle 2-5. 7371 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRATORE persona distinta, cerca stabili da amministrare. Offerte Piccolo «Capace 7690». 7690 C

AGENTI (due) giovani, capaci in manifatture, attualmente occupati in una grande ditta locale, attivissimi, bella presenza, conoscenza perfetta delle lingue italiana, tedesca e slovena, offronsi, miti pretese. Richiesto sub «Agenti 2» al Piccolo. 8171 C

CONTABILE-corrispondente, con istruzione superiore e con conoscenza perfetta di lingue: francese, bulgaro, turco, sufficentemente italiano e tedesco, cerca posto in casa commerciale. Ottime referenze. Offerte sub «Burian» Piccolo. 8157 C

DIRETTORE studio avvocato, notaio, aziende: amministratore case signorili. Conoscitore civile, tavolare esecutivo offresi. Offerte sub «Scrupoloso» al Piccolo. 7613 C

GIOVANOTTO dispone tutto dopopranzo, cerca occupazione scrittoio. Offerte «Modiche pretese» Piccolo. 7705 C

GIOVANOTTO intelligente, perfetto servitore, cerca posto presso famiglia signorile. Offerte al Piccolo sub «Intelligent». 8108 C

GRECO 18 anni, parla e scrive tedesco, cerca posto qualunque. Offerte A. Azinoras, fermo posta centrale Trieste. 7662 C

GIOVANE tedesco, di 21 anni, assolto accademia di commercio, conosce perfettamente francese, inglese, stenografia, dattilografia cerca posto in ramo commerciale. Pretese miti. - Offerte «E. S.» al Piccolo. 7625 C

GIOVANETTA sedicenne, conosce italiano, croato, cerca posto per principiante scrittoio. Offerte sub «Principiante 8089» Piccolo. 8089 C

GIARDINIERE pratico anche lavori di orto, e bravo cocchiere offresi. Indirizzo: via Molin a vento N. 21, secondo. 8070 C

ITALIANO, perfetto conoscitore serbo-croato, cirilliano, cerca lavoro accessorio. Offerte «Italiano» Piccolo. 8167 C

PRATICANTE sedicenne offresi subito per scrittoio. Richieste sub «Modesto» Piccolo. 7706 C

PENSIONATO di commercio, quarantenne cerca occupare sue ore libere. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 7599 C

PIAZZISTA trentenne, introdottissimo commestibili, salumerie, drogherie, presentemente occupato a provvigione, desideroso migliorare posizione, offresi a ditta seria. Richieste «Attivo 7699» Piccolo. 7699 C

SIGNORINA tedesca, istitutrice approvata, cerca posto in tale qualità presso distinta famiglia oppure quale damigella di compagnia presso signora sola. Offerte a Leopoldina Fillafer, Tarvis. 13410 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Via del Toro 8, I, destra. 7132 C

SIGNORINA seria, pratica lavori scrittoio ed amministrazione, direzione stabilimento, buonissimi certificati, ottime referenze, cerca posto adeguato. Indirizzo al Piccolo. 7667 C

SARTA offresi a signora per villeggiatura o viaggio, piccolo compenso. Scrivere «Affettuosa» Piccolo. 7658 C

TAPPEZZIERE materassaio, ripara mobili, offresi a domicilio; miti pretese. Richieste «Tappezziere» Piccolo. 8091 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTA installatore cercasi. Cramer, via Madonna del mare 15. 7696 D

AGENTI viaggiatori per articolo lucroso cercansi prontamente verso alta provvigione. Informazioni dalle 10-12 ant. Indirizzo al Piccolo. 7639 D

APPRENDISTA ragazzo e ragazza per legatoria libri cercansi. Madonna mare 6. 7647 D

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, conoscenza tedesco cercasi. Studio avvocatile via S. Nicolò N.o 30, presentarsi 4-7 pom. 7522 D

GELATIERE pratico venditore cercasi, buona mercede. Via Settefontane 23, gelateria. 8104 D

GARZONA cercasi principiante. Acquedotto 25, I destra. 7603 D

MEZZO facchino per deposito vino, cercasi. Via Istituto 22. 8149 D

PRATICANTE sedicenne, di buona famiglia, con conoscenza tedesco cercasi da ditta commerciale; paga iniziale cor. 20 mensili. Offerte dettagliate «Ottima Carriera» Piccolo. 7659 D

PASTICCIERE, provetto lavorante cercasi prontamente. Offerte Antonio Sabic, Spalato. 7608 D

PIAZZISTA per vendita vini, cercasi. Deposito vini, via Istituto 22. 8150 D

RAGAZZO apprendista banco cercasi. Via Barriera 7, Central Bar. 8199 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Chiozza, angolo Gatteri N. 11. 8204 D

RAGAZZA onesta cercasi per lavori in latteria. Indirizzo al Piccolo. 7624 D

RAGAZZE pratiche polvere insetticida cercansi. Indirizzo Piccolo. 7660 D

SIGNORINA perfetta corrispondenza tedesca, conoscenza italiano oppure croato cercasi scrittoio. Offerte sub «Brava» Piccolo. 8066 D

SIGNORINA che conosce perfettamente tedesco, italiano, dattilografia, stenografia cercasi per scrittoio d'una casa d'importazione di caffè. Offerte «L. S. 233» Piccolo. 7628 D

VENDITRICE praticante con paga, parli tedesco, cercasi. Offerte «Principiante» al Piccolo. 7682 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO e vitto offre distinta piccola famiglia. Stadion 20, III, porta 17. 8053 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 3.50 settimanali. Alighieri 4, porta 12. 7671 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, corone 20. Corso 21, terzo, sinistra. 8138 E

CAMERINO vuoto cercasi. Sub «Camerino 1000» al Piccolo. 8144 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, con due finestre davanti, affittasi. Ruggero Manna 16, porta 5. 8110 E

CAMERINO ammobiliato o vuoto affittasi. Esclusi uomini. Piccolomini 4, V. 7653 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 11. 8102 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, comfort moderno, affittasi. Gatteri 9, II, 14. 8113 E

CAMERA ammobiliata con due letti, comodo cucina, affittasi. Via Caserma 14, IV, p. 19. 7715 E

CAMERA ammobiliata, bella, con due letti, affittasi. Via Pondares 4, secondo. 8187 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via San Michele 17, I. 8081 E

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, caffè, pranzo affittasi corone 48. Artisti 7, secondo. 8087 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto buono affittasi prezzo mite. Arcata 14, II, porta 5. 8090 E

CAMERINO chiaro, con buon vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 8160 E

CAMERA bene ammobiliata, vista al mare, affittasi. Farneto 58, porta 7. 8175 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Zovenzoni 5, II, destra. 8172 E

CAMERETTA affittasi prontamente; altra grande, belle, ariose, pel primo. Barriera 1, I. 8054 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi; eventualmente vitto. Massimiliana 9. 7604 E

CAMERE vuote, con comodo cucina, affittansi Rivolgersi: via Ss. Martiri 9. 7601 E

CAMERA oppure camerino ammobiliato, con o senza vitto affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Donadoni 1, IV. 11918 E

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, tranquilla affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 8046 E

CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, soleggiata, affittasi. Coroneo 37, II piano, porta 12. 8059 E

CAMERA vuota, vista mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7609 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 2, porta 10. 7627 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Molin piccolo 6, III. 7621 E

LETTO affittasi a uomo. Chiozza 3, piano I, porta 6. 8093 E

PICCOLA famiglia in campagna prenderebbe a pensione possibilmente bambina. Indirizzo al Piccolo. 7630 E

STANZE (due) vuote, per abitazione od ufficio, affittansi agosto. Via Caserma 17, portiere. 11259 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, uso scrittojo, I piano, via Gioachino Rossini 12, affittansi. 7540 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi. Stadion 6, III, p. 12. 7542 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Via Malcanton 12, primo. 7549 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto, presso piccola famiglia, tranquilla. Indirizzo al Piccolo. 7519 E

STANZA vuota affittasi presso persona sola. Galvani 3, mezzanino. 7551 E

STANZA ammobiliata elegantemente con buon vitto affittasi. Caserma 8, terzo. 7673 E

STANZETTA soleggiata, vitto, corone 60, affittasi. Manzoni 15, II, 6. 8127 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, gas, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Giacinto Gallina 5, I, destra. 8116 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. S. Martiri 24, pianoterra. 7654 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente presso persona sola. Ferriera 7, I, p. 5. 8103 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Via Romagna 22, porta 6. 8100 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, scrupolosamente netta, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Farneto 7, secondo. 7643 E

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Carducci 34, I, porta 2. 8085 E

STANZA ammobiliata, splendida vista affittasi prontamente. Via Risorta N. 9, porta 9. 7640 E

STANZA con 1-2 letti, volendo vitto affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, sinistra. 7713 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affitta piccola famiglia, corone 20. Conti 30, I, destra. 8205 E

STANZA con poggiuolo, I piano, ingresso libero, in riva al mare, affittasi uso ufficio, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 7709 E

STANZA vuota, ingresso libero, interno, affittasi primi agosto. Valdirivo 32, IV, Tassoro. 7695 E

STANZA ammobiliata, vitto, cucina, tedesca, affittasi a signora. Madonnina 35, II, p. 2. 8193 E

STANZA grande, vuota, nettissima, davanti, affittasi. Gatteri 27, terzo, 10. 7700 E

STANZE due, attigue, grandissime, ingresso libero, telefono, gas, uso ufficio, affittansi. Lazzaretto vecchio 5, primo piano. 7708 E

STANZE due elegantemente ammobiliate, una ingresso libero, affittansi prontamente. Coroneo 13, porta 16. 7711 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi, volendo vitto, anche forestieri. Torre bianca. Indirizzo al Piccolo. 7693 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi. - Antonio Caccia 13, terzo, sinistra. 8145 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi; volendo vitto. Farneto 36, II, destra. 7676 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero affittasi. Ss. Martiri 23. 8078 E

STANZE una o due, bene ammobiliate, gas, affittansi prontamente anche vuote. Commerciale 18, II, destra. 8075 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, affittasi presso persona sola. Palestrina 2, II. 8065 E

STANZETTA ammobiliata affittasi 1. agosto, prezzo mite. Acquedotto 69, porta 3. 7619 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Pondares 6, I. 8069 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 29, II piano, porta 8. 8067 E

STANZE (2), vuote, ingresso libero, ed una ammobiliata, vitto, affittansi. Toro 1, primo piano. 8055 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

A coniugi senza figli affiderebbesi bambino 11 mesi e bambina 5 anni verso corrispondente compenso. Offerte sub «Pensione completa» al Piccolo. 11986 F

CAMERETTA vuota cerca persona sola. Offerte con prezzo sub «Sarta 8174» al Piccolo. 8174 F

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione. Via Scoglietto 155, III. 11938 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca prontamente signorina presso coniugi soli. Offerte «341» Piccolo. 8126 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, cercasi. Indicare prezzo sub «Luce» Piccolo. 8076 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA mercoledì 22 luglio lezioni separate oppure combinate di contabilità, tenitura libri, conversazione grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia corone 8, 12 sino 20 mensili. Studio Cerne, Stadion 11. 8082 G

«ALPHA» metodo patentato, moderno, dilettevole per apprendere con meravigliosa facilità tedesco, (conversazione-corrispondenza perfetta) soltanto in 24 lezioni. Successo mondiale. Provare una lezione per convincersi. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 8168 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, III. 11635 G

INGEGNERE giovane impartisce lezioni di scienze nel capo d'ingegneria, specialmente dimostrazioni pratiche di calcolo nella costruzione in cemento armato. Offerte «Ingegnere 2550» al Piccolo. 7616 G

MAESTRA dà lezioni materie scolastiche. - Prezzi minimi. Via Arcata 14, II, Comar. 7661 G

SIGNORINA illibati costumi, coltura musicale, lingue italiana, tedesca, materie scolastiche, riceverebbe vitto, alloggio, onorario presso piccola distinta famiglia. Offerte: «Irreprensibile» posta Stadion. 7636 G

STUDENTE da Parigi, distinto, darebbe lezioni di francese. Offerte «Parigino» al Piccolo. 8158 G

TOSCANO (letteratura, conversazione), insegna distinta maestra, anche campagna e costa istriana. Indirizzo Piccolo. 7679 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

ANELLO diamante, smarrito tratto Risorta, Corso, Piazza Borsa. Essendo ricordo persona estinta, ricevesi generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 12025 H

CHIAVE ottone smarrita. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo 7688 H

CANE da caccia rinvenuto. Trovasi: via Michelangelo Buonarroti 10, I. 7605 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO camera, cucina, decente, cercano due persone sole. Offerte Piccolo sub «Agosto 8122». 8122 I

CAMERE (due), camerino, cucina cercansi prontamente. Offerte «Ariosa» Piccolo. 8095 I

VILLINO o appartamento in villa, 4-5 stanze, bagno, camerino, cercasi per febbraio anche prima. Offerte con prezzo sub «Villa» al Piccolo. 8117 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI 2, 3 camere, cucina, affittansi agosto. S. Ermacora 6, 11 e 12 dietro la chiesa a Roiano. Rivolgersi: Via Zonta 7, II. 11966 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, affittasi. Commerciale 407. 7187 L

APPARTAMENTI affittansi in via Rossetti N. 77: 4 camere e cucina compreso accessori corone 800; 3 camere corone 700. 11788 L

APPARTAMENTO 4 camere, ballatoio, cucina e giardino, affittasi prontamente. Salita Gretta 1. 11967 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, giardino, affittasi 24 agosto. Via Scoglio 3. 7674 L

APPARTAMENTI ultimi due, di 3-4 camere, bagno, camerino, cucina (riscaldamento centrale) affittansi agosto. Via Remota 19 A, costruzione sig. Miani. Rivolgersi: Via Zonta 7, secondo. 11971 L

APPARTAMENTI disponibili pel 24 agosto, con ogni comodità possibile, nello stabile di nuova costruzione sito nella via Galleria, angolo Fulvio Testi. Disposizione: 3 stanze, camerino, camerino-bagno, cantina, poggiuolo. Costruzione in cemento armato. Distinte, esame piani, informazioni, fornisce l'Ufficio Amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7. 10824 L

APPARTAMENTI di 2 stanze, stanzetta, bagno, cantina, disponibili 24 agosto nello stabile di nuova costruzione, dotato di tutto il comfort possibile, situato in via Fulvio Testi, lungo la nuova scalinata. A richiesta: distinte, esame piani, informazioni, presso l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7; telefono 9-45. 10825 L

APPARTAMENTI signorili, splendidi, nello stabile di nuova costruzione in cemento armato, disponibili pel 24 agosto: Via Gatteri 42. Disposizione: 3 e 4 stanze, camerino, bagno, cantina, terrazza, poggiuolo. Lo stabile è fornito di ogni comfort moderno atto a soddisfare qualsiasi esigenza. Esame dei piani, distinte specificate, trattative, informazioni fornisce l'Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7, Telefono 9-45. 10817 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, bagno, dispensa, servitù, vicinissimo Meridionale affittasi. Offerte casella 228. 11958 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi prontamente, piazza della Borsa 8. 10771 L

APPARTAMENTO bellissimo 6 camere, cucina affittasi Portici di Chiozza 1. 10770 L

APPARTAMENTO splendido, casa signorile, 4 stanze, bagno, anticamera, 2 camerini, dispensa, terrazza, luce elettrica, gas, subaffittasi prontamente o agosto sottoprezzo. Informazioni: S. Francesco 2, Bonetti, tel. 1662. 6626 L

APPARTAMENTI splendidi d'affittare pel 1.o agosto composti di 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, stabile d'angolo fornito di ogni moderno comfort, nuova costruzione, situato nella traversale di via Giulia lungo la scalinata di fronte la fabbrica Dreher. Vista deliziosa, aria salubre, completamente soleggiato, accessibile anche dalla via dello Scoglio. Per informazioni, esame dei piani, distinte specificate, rivolgersi all'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, orario 3-7, Telefono 9-45. 10823 L

APPARTAMENTI singorili 4, 5 o 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli, splendida vista al mare affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 6278 L

APPARTAMENTI splendidi, casa nuova, senza vis-à-vis, due, tre camere, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittansi 24 agosto. Dietro ricreatorio Giglio Padovan, Sette fontane. Informazioni sopraluogo. 11387 L

APPARTAMENTO signorile, via Miramar, 6 stanze, stanzino, bagno, gas, luce elettrica, subaffittasi prezzo convenirsi. Agenzia Zanutel. 6855 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, nei nuovi stabili in costruzione, via Mirti (dietro chiesa Roiano). Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11576 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo (ascensore), affittansi 24 agosto, via Tor San Piero 12, 14. Amministrazione Petech. 11575 L

APPARTAMENTO 3 belle stanze, cucina, acqua, gas, comfort, affittasi cor. 660 tutto compreso eventualmente anche con giardino. Via Porta 373, II piano. 7471 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, affittasi. Disponibile dal 1. agosto. Piazza Leonardo da Vinci 2, IV, Richtig. 7669 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, bagno, camerino, cucina, ascensore, subaffittasi per agosto, prezzo mite. Boccaccio 29. 8107 L

APPARTAMENTO cinque camere, camerino, bagno, poggiuolo, cucina, gas, luce elettrica, affittasi agosto. Piazza Ponterosso 2. 7655 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto, via Gatteri 46. Amministrazione Petech. 8183 L

APPARTAMENTO di due camere, due camerini, cucina subaffittasi prontamente. Via Tiziano 11. Rivolgersi portinaio. 8180 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, cucina, ampia terrazza, affittasi 24 agosto. Via Sette fontane 6. Amministrazione Petech. 8181 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2, 3 stanze, camerino, affitto mite. Via Piccardi 53. 8200 L

APPARTAMENTO splendida vista, comfort moderno, 2-3 stanze, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Segantini 4, (principio laterale via Navali). 7702 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi 24 agosto, via Gatteri 27. Amministrazione Petech. 8182 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort, cinque stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto, via Commerciale 3. Amministrazione Petech. 8184 L

APPARTAMENTO due stanze, I piano, via Piccardi, affittasi pel 1. agosto, causa partenza. Informazioni via Machiavelli 32, I piano, Michele. 7698 L

APPARTAMENTINO in campagna affittasi a due persone. Via Scoglio 42. 7697 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affitto modico. Via Montecucco 11, II. 7719 L

APPARTAMENTO bellissimo, vista su giardini, Lazzaretto 32, II, 6 stanze, camerino, bagno, cucina, soffitta, prezzo moderato, appigionasi agosto. Rivolgersi: Gerin, Via S. Giovanni n. 7. 7717 L

APPARTAMENTO, II piano, cinque camere, poggiuolo, camerino, cucina, cantina, appigionasi anche prontamente, prezzo convenientissimo. Rivolgersi: Gerin, Via S. Giovanni 7. 7718 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi agosto. Destra chiesa Roiano 1. 7648 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via S. Giacomo monte 12. 7622 L

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, camerino, bagno, cucina, dispensa, terrazza gas e luce elettrica affittasi Piazza Giuseppina 1, primo. Rivolgersi portinaio. 8071 L

APPARTAMENTO 3, 4 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Antonio Caccia 11, primo secondo piano. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27. 8072 L

APPARTAMENTI signorili, casa nuova, vis-à-vis giardini, tutto comfort, luce elettrica, 3-4 stanze, 2 camerini, 1, II piano, affittansi. Petrarca 5, portinaio. 7614 L

APPARTAMENTI moderni, 2, 3 stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Via Fornace 1. 7410 L

APPARTAMENTO splendido, 5 stanze, bella sala, adatto studio, cancelleria, ambulatorio, spaziosa cucina, finestre tutte su piazza S. Giovanni, acqua, gas, luce elettrica affittasi 24 agosto, 2100 cor. più accessori. Indirizzo Piccolo. 7685 L

APPARTAMENTINO tre camere, cucina, affittasi 24 agosto, cor. 700. Via Vittoria Colonna 8, quinto piano. 8165 L

APPARTAMENTO splendido, 4 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente, via Raffineria 7. Amministrazione de Puppi, Boscolo, Corso 19. 8166 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, acqua, gas subaffittasi 24 agosto corone 785, compresi accessori. Corso 45. 8080 L

BOTTEGA lusso affittasi agosto o prontamente, via Lazzaretto vecchio 31. Informazioni Grumula 4, II. 7095 L

BOTTEGHINO due fori adatto per vendita erbaggi, affittasi prontamente. Via Donato Bramante 9. 11428 L

BOTTEGA con grande magazzino affittasi 24 Agosto, via Gioachino Rossini 12. 7541 L

CAMERA, camerino, cucina, camera cucina, affittansi prontamente. Via Monte 15. Rivolgersi: Acquedotto 24, sinistra. 8131 L

LOCALE ad uso trattoria affittasi prontamente. Annue corone 1200. Via S. Giacomo in monte 2. 11965 L

LOCALE metri quadrati 55 affittasi. Via San Lazzaro N. 8. 7219 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 11509 L

MAGAZZINO grande, in corte, affittasi cor. 900. Via Felice Venezian 7. 11880 L

MAGAZZINETTO e magazzino grande affittansi. Petrarca 5, portinaio. 7615 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. - Rivolgersi: Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10. 11815 L

MAGAZZINO affittasi per agosto. Tivarnella 3. Indirizzo Piccolo. 7076 L

NEGOZIO una porta, con retrobottega, affittasi. Via San Giacomo monte 12. 7623 L

NEGOZIO, retrobottega affittasi 24 agosto. Rivolgersi: Acquedotto 24, III, sinistra. 8130 L

NEGOZIO, porta, finestra, adatto qualsiasi genere affittasi anche prontamente, pigione da convenirsi. Gatteri N. 20. Hirn, Manna N. 9. 11358 L

NEGOZIO magnifico, prezzo modico subaffittasi. Via Campanile 19. 11748 L

NEGOZIO un foro affittasi prontamente, 500 corone. Via Farneto 41. 11968 L

NEGOZIO arredato a nuovo affittasi prontamente via Campanile 21. Rivolgersi tel. 2116. 11534 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre, affittasi agosto. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 11260 L

OPICINA. Affittansi prontamente due stanze ammobiliate, bella posizione. Rivolgersi: pistoria, Hribar Opicina. 7642 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, giardino, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 11977 L

STALLA grande con rimessa e fienile affittasi prontamente S. Giovanni-Guardiella. Indirizzo Piccolo. 7077 L

VILLINO giardino via Rossetti, sei stanze, bagno, accessori, comfort moderno, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7036 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADI, tavola crociera, lampade gas, vestiti, vendonsi. Via Miramar 18, terzo. 7684 M

APPARATO elettricità, cura medica, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 12027 M

AUTOMOBILE bellissima, nuovissima vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7592 M

BILANCIA decimale, suste (quattro) nuove vendonsi corone 20 l'una. Giulia 72, primo. 8086 M

BICICLETTA bambini, buono stato cercasi. Offerte con prezzo sub «Bambino» al Piccolo. 8079 M

BICICLETTA Dürkopf da corsa vendesi, occasione. Molin piccolo 17, III. 7645 M

BICICLETTA vendesi entro oggi; rara occasione. Via Campanile 21, portinaio. 8177 M

BICICLETTA «Puch», contropedale, vendesi, corone 55, causa partenza. Artisti 3, porta 14. 8178 M

BIGLIARDO zonetti, quasi nuovo, vendesi, occasione. Caffè Réclame, dalle 12 alle 3 pom. 8057 M

BICICLETTA, mantelli nuovi, corone 65, rara occasione. Carducci 28, portinaio. 8125 M

BORSA argento, splendida, moderna vendesi sole corone 45. Indirizzo Piccolo. 7606 M

BAGNO ferro, doccia, scaldabagno a gas, lavandino nuovo, carrozzella da bambini, vendonsi prezzo da convenirsi, dalle 12-3. Indirizzo al Piccolo. 7633 M

BRACCIALI a T, fanale esterno, gas, fanale luce elettrica, scansia, vetrine, banchetti per cassa vendonsi. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 8198 M

BAGNO, scaldabagno, ghiacciaie, tavoli cucina, colapiatti, sedie, modiglioni, valigie, credenza opaca, vendonsi straordinaria occasione. Ghega 8, terzo, 16. 7701 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, vendesi occasione, causa militare. Boschetto 14, Destefano. 8190 M

BICICLETTE due, vendonsi, rara occasione. - Fontana 22, porta 18. 8203 M

BAGNO completo, nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7707 M

BRAZZERA portata 12 tonnellate in buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7416 M

CAMERA matrimoniale, splendida vendesi; rara occasione. Giulia 36, porta 9. 11780 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, ottimo stato vendesi; occasione. Via G. Vasari 17, porta 18, dalle 4 alle 6. 11932 M

CREDENZA, lampade gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. Passare dalle 10-1. 7404 M

CAVALLI da vendere occasione. Rivolgersi: Chiozza N. 78. 8140 M

CREDENZA grande, stile tedesco antico, tavolo crociera, 6 sedie pelle, divano con galleria usabile per dormire, stanza da letto per una persona in stile barocco, bollitore e lampade a gas, divano letto ed altri oggetti da vendere causa partenza. Esclusi rivenditori. Visitare alla mattina dalle 7 in poi, via Belvedere N. 2, porta 15. 8188 M

CHIFFONNIERS grandi, armadio 6 cassetti, divano, credenza cucina, vendonsi, occasione partenza. Indirizzo Piccolo. 7687 M

CHIFFONNIER, comodino e lettiera 1½ piazza vendonsi. Via Cavana 9, porta 18. 8092 M

CAMERA pranzo, quasi nuova, vendesi, prezzo occasione. Acquedotto 60, mezzanino, 4. Visitare dalle 2-6 pom. 7689 M

CANI da caccia, di razza, vendonsi prontamente. Rivolgersi: via Vittoria Colonna N. 6, dal portiere, nel pomeriggio dalle 3 alle 7. 8164 M

CESTA viaggio, foderata, internamente incerata, vendesi. Ponte Fabra 2, Rossi. 8173 M

DIVANO, armadio 4 cassetti, tavola, scrittoio, lampada letto vendonsi. Via Alfieri 6, I. 7634 M

GRAMMOFONO fortissimo, 36 dischi doppi, vendesi corone 90. Donato Bramante 9. 8074 M

LETTI completi 1 persona, 2 letti piccoli, materassi crine animale ed altri mobili vendonsi Esclusi rivenditori. Acquedotto 56, V, sinistra. 8202 M

LIBRERIA bella ad una porta vendesi. Esclusi rivenditori. Piazza Giuseppina 6, II. 8061 M

LETTO usato, susta, materasso, vendesi, prezzo minimo. Gatteri 31, V. 7641 M

LAMPADE (2) belle, 1 fiamma, tinello, vendonsi. Rapicio 3, p. 8. 8056 M

LETTO matrimoniale, con susta, nuovissimo, decorazioni ottone, cristallo, vendesi occasione corone 90. Settefontane 8, porta 19. 8119 M

LETTO due persone, usato, letti 2, suste, materassi nuovi, vendonsi prezzo irrisorio. Piazza Ospedale 5, valigiaio. 8112 M

LAMPADA gas, tre fiamme, bella, vendesi. - Squero nuovo 11, III. 8141 M

MACCHINA «Singer», originale, servibile cucire, ricamare, completi tutti apparati, mobile elegante, 5 cassetti, testa rientrante, costava cor. 320, vendesi, occasione, metà prezzo, cor. 160. Rivolgersi: via Nuova 34, negozio ottico. 8161 M

MOTOCICLETTA «Neckarsulm», 2½ HP, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 7677 M

MACCHINA Cinematografo Pathè Kok e pellicole (Film) adatto per paesi e villaggi, propria luce elettrica vendesi; il peso della macchina compreso tutto è di 25 chilogrammi. Via Nuova 11, III, porta 8. Rivolgersi dalle una in poi. 8121 M

MOBILI diversi da vendere, motivo trasloco, dalle 9-12, 3-7. Ponte Fabra 2, I. 7657 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 8101 M

MOBILI nuovi adatti per qualunque negozio, da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7691 M

MOBILI usati vendonsi. Ore 2-5. Via Michele 26, I, destra. 8185 M

MOBILI stanza, cucina, scrittoio vendonsi. Piazza Ponterosso 5, primo. 7558 M

PIANOFORTE corto, originale, voce forte, vendesi causa trasloco. Belvedere 57, I, destra. 8142 M

PIANOFORTE Hofmann, nuovissimo, vendesi assieme mobilio casa ottimo stato; occasione. Indirizzo Piccolo. 7591 M

PIANO Mignon (mogano) Liliput (nuovissimo) vendesi. Ss. Martiri 23, pianoterra. 7637 M

PIANOFORTE buonissimo stato vendesi, anche pagamento rateale. Farneto 12, primo. 8159 M

PIANINO mogano, elegantissimo, buonissima voce, garantito, vendesi, mitissimo. Boschetto 44, mezzanino. 8151 M

PATTINI marca «Mercedes», vendonsi. Via Scorzeria N. 1, porta 11. 7694 M

RUOTE da corsa, 3 tubolari, materasso, cuscini lana, vendonsi. Canova 22, porta 19. 8114 M

SALA splendida, adatta studio, cancelleria, ambulatorio, associazione, posizione centralissima, con annessovi splendido appartamento 5 camere, spaziosa cucina, 2 camerini, affittansi 24 agosto, 2100 corone. Indirizzo Piccolo. 7686 M

SCRIVANIA corone 22; tavolo 7, tavolino 5, lavandino 2, lampada 4 vendonsi. Gatteri 30, terzo. 8192 M

SCRITTOIO quasi nuovo, grande, vendesi per studio. Via Pesce 3, I. 7610 M

SCALDABAGNO a gas e vasca vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7598 M

TAVOLO cucina e camera, sedie, lavamano, vendonsi. Farneto 29, I. 7664 M

TAVOLAZZO fortissimo, spazioso, nuovo, adatto per grande magazzino di caffè, frutta, droghe, vendesi prontamente o pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 7411 M

UNIFORMI Marina, usate, da vendere. Indirizzo Piccolo. 12026 M

VIOLINO vecchio, vendesi, cor. 25; mandolino 20. Farneto 46, porta 13. 8176 M

VIOLINO d'antica scuola veneziana, vendesi. Prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 7678 M

VESTITI uomo, modernissimi, cor. 20, vendonsi. Chiozza 6, porta 3. 8201 M

VIOLINO vecchio vendesi, corone cento; altro semplice ma finissima voce, corone trenta, nonchè mandolino. Via Nuova 49, quarto. 8191 M

VESTITO ragazza, tinta moderna, compreso cappello vendesi. Farneto 37, porta 5. 7612 M

VESTITI usati, da donna, in buon stato, vendonsi. Acquedotto 32, quinto. Luzzatto. 7600 M

VESTITI uomo, donna, impermeabili, spolverine, bluse giapponesi nuovissime, vendonsi corone 2. Scorzeria 1, porta 11. 8143 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BUFFET trattoria cedesi Barriera, buone condizioni. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 8137 N

BUFFET cedesi prontamente causa malattia. - Capitale necessario corone 800. Indirizzo Piccolo. 7665 N

CONCESSIONE per caffè popolare cercasi. Gentili offerte sub «Ettore» Piccolo. 7418 N

CARTOLERIA generi diversi, affitto mitissimo, vendesi, corone 1200. Luzzatto, caffè Rossetti. 8196 N

DECRETO trattoria cercasi in appalto, eventualmente acquisterebbesi. Luzzatto, caffè Rossetti. 8194 N

LATTERIA con vendita erbaggi, vino, birra, rione affatto nuovo, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7520 N

LIQUORERIA avviatissima 100 corone, incasso giornaliero vendesi corone 15.000, piccolo affitto. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 8134 N

LATTERIA con cucina completa, spaziosa, moderna, avviatissima, consumo oltre 100 litri giornalmente, vendesi causa impegni famigliari. Adatto anche per depositari oppure per due socie o parenti. Importo cor. 2200. Indirizzo Piccolo. 7675 N

MUTUI accorda l'agenzia generale dell'Istituto di credito, da cor. 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. - Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, tel. 625. 7435 N

NEGOZIETTO confezioni, posizione centrica, vendesi prontamente prezzo d'occasione, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 7680 N

OFFICINA installazioni con uso decreto vendesi. Indirizzo Piccolo. 7644 N

STUDIO adatto per amministrazioni stabili, affaristi, posizione centrale, arredato completamente, con scrivanie, macchina scrivere, pressa, telefono, ecc., cedesi, prezzo minimo. Offerte «Roberto» Piccolo. 8156 N

TRATTORIA-buffet, alla spiaggia marina, steggio grande, giuoco di boccie, vendesi corone 6000: anche permutasi casetta, terreni. Attualmente conduttore. Acquedotto 9, Kremser.

TRATTORIA centrica, avviata, libera, vendesi corone 11.000. Luzzatto, caffè Rossetti.

TRATTORIA primaria, paraggi Piazza ..., smercio 800 ettolitri birra, 600 vino, vendesi prezzo corone 30.000. Rosa e Grego, caffè Goldoni.

TRATTORIA paraggi via Cavana, avviata, grande salone, vendesi cor. 5000, ... cassa. Rosa e Grego, caffè Goldoni.

10.000 corone disponibili per buona intavolazione anche territorio. Indirizzo Piccolo.

30.000, 25.000, 15.000, 10.000 corone disponibili prime intavolazioni stabili città, territorio. Acquedotto 9, Kremser.

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA centro città, rende corone 11700, prezzo corone 115.000, saldo cassa 30.000. Rosa e Grego, caffè Goldoni.

FONDO circa 600 tese per fabbricati in ... via Sara Davis vendesi. Ottime condizioni. Indirizzo Piccolo.

FONDO tutto coltivato vigna, alberi fruttiferi, tese 120, vendesi, corone 4200, via ... Acquedotto 9, Kremser.

PROPRIETA' fronte, oltre cento metri strada maestra Tomai; posizione comodamente senza fumo, senza polvere, tranquilla, salubre, presso boschi, vendesi. Casa un piano, ambienti, sottostante cantina. Grande stalla. Rivolgersi 106, Villa Ozon, Tomai.

VILLINO moderno vicino via Rossetti, 4 stanze, cucina, giardinetto, pagamento anche a rate, vendesi. Pronte corone 4000 e resto a rate. Indirizzo Piccolo.

VILLA a Gorizia vendesi. Offerte: «Villa» in posta Gorizia.

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, ... candosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «...titudine» Acquedotto 38.

ACQUISTATE soltanto modiglioni vero ... corone 3.50, alluminio, smalto, molto resistenti, ghiacciaie, vende Cesca, via Caserma 14.

AMMOBILIAMENTI stanze pranzo, matrimoniali, signorili, moderne, cucine complete, lavorazioni accurate, garanzia iscritto, vendesi legname intagliatore, prezzi reclame. Madonna del mare 8.

ALLUMINIO resistente, emporio articoli casalinghi, prezzi convenienti. Pibrouz, via ... ste 3.

ANELLO brillante solitario, stupenda, grammi 5½, vendesi, corone 600; occasione. S. Nicolò 14.

BAGNI, via Gelsi 14, di acqua calda e fredda, vasca con doccia o senza, minerali, artificiali, semicupi, doccie separate con diversi sistemi apparati. Vengono eseguiti massaggi. Tutti i locali e vasche sono giornalmente disinfettati. Aperto dalle 7 ant. alle 8 di sera e nei festivi dalle 7 ant. alle 3 pom.

BICICLETTA quasi nuova, contropedale, ... me nuove, vendesi, occasione. Officina ... madesso, Caprin 2.

BIOGLOBIN di gratissimo sapore, efficacissimo ricostituente per bambini deboli ed adulti anemici. Deposito generale farmacia, Piazza S. Francesco.

COMPERATE sempre biglietti lotteria solo dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale.

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41.

CAPIGLIATURA splendida biondo oro, produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia S. Francesco.

CAMERE pranzo, matrimoniali, signorili, vendonsi motivo partenza. Via Giulia 5, ...

CATENE e collane lunghe, oro 14 carati, garantito, corone 2.20 al grammo, vendonsi; occasione. S. Nicolò 14.

COSTUMI e vestiti estivi, copripolvere, bluse, costumi, berrette e borse bagno, vendonsi causa avanzata stagione a prezzi eccezionalmente ribassati. Jess, Barriera 15.

GRAMMOFONI-dischi mandiale marca «...lo». Esclusiva vendita. Rappresentanza emporio Zanetti, Via Cavana.

MANIFATTURE! Grandi ribassi per fine stagione su tutti gli articoli. Grande partita guanti. Cillo, nuovo negozio, piazza Goldoni.

NEL deposito mobili di via S. Giovanni ... vendonsi a prezzi bassissimi, 30 per cento ribasso causa trasloco 24 luglio, stanze da letto e da pranzo, tavoli, libreria eccetera.

PESCI rossi, frutta, verdure. Negozio Politeama Donizetti. Assumonsi spedizioni.

POLTRONA clubs, nuova, rara occasione, vendesi giornata Cecilia 9, tappezziere.

SUSTE, materassi, divani, brande, ottomane vende tappezziere, via S. Maria Maggiore ...

SIGNORE! Forte arrivo cappelli seta ... tri ultima novità viennese della stagione unicamente presso Stabilimento riformato Acque 18, I.

STITICHEZZA, capogiri, disturbi emorroidali guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia, Piazza S. Francesco.

TUTTI scientificamente, infallibilmente ... ranno amore, ricchezza, felicità, domandate prof. Inst. Adberts-Casler 86, Parigi, splendido libro «Misteri della vita» spedito gratis.

UOMO e ragazza semplice, per stabilimento cura, cercansi prontamente. Ufficio ... via Valdirivo 36, secondo.

VINO (garantito prodotto d'uva) per famiglie Opollo rosso-bianco, istriano, friulano, ... no. Jurcev, Acquedotto 9.

500 fusti per vino, litri 100 a 700 vendonsi. Informazioni: banco caffè Chiozza.

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALLOGGIO 3 stanze, camerino, cucina affittasi in villa moderna a Opicina. Rivolgersi trovia spaccio tabacchi Opicina o Trieste, S. Piero 14, Ospizio.

BORST, Restaurant Andrea Petavos. Stanze mobiliate, cucina casalinga, prezzi miti.

BORST, Castello Moccò; ancora alcune ... disponibili, Parco ombroso, aria salubre, senza polvere. Bagni caldi, freddi.

GRAZ. Pension Torggler, Beethovenstrasse, vicino allo Stadtpark e al Hilmteien, posizione tranquilla, senza polvere, camere alte, ariose, illuminazione elettrica, sala pranzo, sala da lettura, giardino ombroso, cucina eccellente. Prezzi moderati.

STANZE (due), terrazza al mare affittasi Capodistria. Indirizzo Piccolo.

VILLA nuova, splendida posizione, Vallone, 7 stanze, accessori, bagno di spiaggia, affittasi ammobiliata per la stagione. Bonetti, Francesco 2, tel. 1662.

VILLEGGIATURA: Smarje presso Sesana, affittasi villa nuova, 4 stanze, camerino, con acqua, orto chiuso. Povh, orefice, Barriera 3.

VILLINO a Mossa, tutto comfort affittasi, partenza corone 140. Rivolgersi: via Gi... primo.

VILLEGGIATURA, Isola. Occasione ... spiaggia, quattro stanze e cucina. Rivolgersi G. Dagri, trattoria Oriente, Isola.

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SAREI molto contento poter conoscere ... signora che scrisse lettera affrancata, ... festando il dolore che prova per mia figlia, ... graziando.

CACCIA: lepri, pernici, fagiani, vasta ... mezza ora ferrovia, disponibile qualche ... messo. Indirizzo Piccolo.

OLLY. Sono in ansie terribili. «7 ore» per ...

VEDOVA cerca persona di cuore, disposta assumere carica tutore per una bambina. Gentili offerte «Riconoscente» Piccolo.

TERZI. Spiacentissimo, giovedì irreperibile. Perchè? Ieri desideravo parlarti: felicissimo averti vista. Stamane sarò assente. Spero vederti pomeriggio solita via. Saluti.

LUNEDI e martedì. Il mio sguardo non è d'affetto, ma di sprezzo. Ponderando ... sento errore. Eviterò anche rarissimo. ... soltanto conosce tutto!

FAELDA. Ho ricevuto tutte due, se hai ... verrò per due giorni fuori. B...

RINA 18. Domenica puoi prelevare, come ... cordo. Saluti da chi sempre t'ama. G.

ALDA. Cuore mi dice che proverbio non sbaglia ... Luigi.

DAISY. Che vuoto! Mi sembra essere ... donato. Mi ricordi? T'adoro!

CIOTTOLU'. Per mostrarti che non dimentico ... ovunque tu sia. Lucinico.

A. Gradisca un pensiero affettuoso dall'... lontana.

FERMAMI, parlami, spiegati brevemente, ... trovato dove indirizzare! Cordiali saluti.

COSTANZA. Carissima. Sono in pensiero ... avendo tue nuove, ma pure spero bene, ... prego di scrivermi almeno ogni settimana, ... cennami se hai letto le inserzioni d.d. 3, 12 ... Ti raccomando di trovare una persona ... possa indirizzare le mie lettere. Ti penso ... e ti amo tanto. Cordiali saluti e b...

LIBITA amatissima! Grazie e non mi trascurare, ti prego. Non puoi nemmeno immaginare quanto ti voglio bene. Non ne dubitare, ... Domani con qualunque tempo, ti sogno. Molti dolcissimi. Tuodo.